



Ambasciata d'Italia
Dublino

DIPLOMAZIA DELLA CRESCITA: **DESTINAZIONE IRLANDA**

GUIDA ALLE OPPORTUNITÀ
PER LE AZIENDE ITALIANE

EDIZIONE
2026



A cura
dell'Ambasciata d'Italia a Dublino e
dell'Agenzia per la promozione all'estero
e l'internazionalizzazione delle
imprese italiane (ICE)
Ufficio di Londra

Edizione luglio 2026

Layout grafico e impaginazione
Direzione Centrale per i Settori dell'Export
nucleo grafica@ice.it

Photo by

© bartkowski © pbardocz © 4kclips | www.123rf.com

Indice

GUIDA AGLI AFFARI IN IRLANDA **5**

INTRODUZIONE 6

SEZIONE I - IL SISTEMA ITALIA IN IRLANDA **7**

AMBASCIATA D'ITALIA A DUBLINO	8	IMPRESE ITALIANE (ICE) - DESK DI DUBLINO	10
ISTITUTO ITALIANO DI CULTURA DI DUBLINO	9	CAMERA DI COMMERCIO ITALO-IRLANDESE	11
AGENZIA PER LA PROMOZIONE ALL'ESTERO E L'INTERNAZIONALIZZAZIONE DELLE		ENIT	12

SEZIONE II - INVESTIRE IN IRLANDA **13**

PANORAMICA DEL PAESE	14	SISTEMA EDUCATIVO	23
QUADRO MACROECONOMICO	15	NORMATIVA FISCALE	24
RAPPORTI ECONOMICI ITALIA - IRLANDA	17	COSTO DEI FATTORI PRODUTTIVI	27
INVESTIMENTI DIRETTI ESTERI	19	INFRASTRUTTURE E TRASPORTI	30
MERCATO DEL LAVORO	20	COSTITUZIONE DI UNA SOCIETÀ DA PARTE DI UN INVESTITORE STRANIERO	34
SISTEMA BANCARIO	22		

SEZIONE III - SETTORI E OPPORTUNITÀ DI INVESTIMENTO PER LE IMPRESE ITALIANE **36**

PERCHÈ L'IRLANDA?	37	ENERGIA E TRANSIZIONE VERDE	45
INDUSTRIA FARMACEUTICA E BIOTECNOLOGIE	39	SERVIZI FINANZIARI E ASSICURATIVI	49
TECNOLOGIE DIGITALI E INNOVAZIONE	41	SETTORE TURISTICO	50
AGROALIMENTARE E AGRITECH	42	RIFERIMENTI E CONTATTI UTILI	53



Guida agli affari in Irlanda

Diplomazia della crescita: destinazione Irlanda.
Guida alle opportunità per le aziende italiane

INTRODUZIONE

La presente Guida si propone di fornire uno strumento aggiornato di orientamento alle **imprese italiane** interessate ad operare in Irlanda e si inserisce all'interno della più ampia **cornice strategica** di **Diplomazia della crescita** promossa dal Ministero degli Affari esteri e della Cooperazione internazionale. La Guida 2026 si articola in **tre sezioni** dedicate rispettivamente a: (I) una breve descrizione del **"Sistema Italia"** in Irlanda; (II) una **panoramica sul Paese e sul quadro macroeconomico** irlandese quale premessa per investire in questo interessante e dinamico mercato; (III) i **settori trainanti** l'economia irlandese (a partire dalla farmaceutica, tecnologie digitali, energia, transizione verde, servizi bancari e assicurativi e agritech) che possono offrire interessanti **opportunità di esportazione e di investimento** per le imprese italiane nel mercato irlandese.

SEZIONE I – IL SISTEMA ITALIA IN IRLANDA

AMBASCIATA D'ITALIA A DUBLINO



L'Ambasciata d'Italia a Dublino rappresenta il **principale punto di riferimento istituzionale** per le imprese italiane interessate al mercato irlandese, svolgendo un ruolo attivo nel favorire e promuovere il **rafforzamento delle relazioni economiche e commerciali**

tra Italia e Irlanda, anche attraverso il sostegno delle imprese italiane già attive nel Paese, nonché l'ingresso di nuovi operatori nel mercato locale.

Tale attività si realizza in stretto coordinamento con gli altri attori del Sistema Italia presenti nel Paese - **ICE** (Agenzia per la promozione all'estero e l'internazionalizzazione delle imprese italiane), **Camera di Commercio Italo-Irlandese** e **Istituto Italiano di Cultura** e **ENIT** e favorendo i contatti e la collaborazione con altre istanze italiane interessate a questo mercato, con l'obiettivo di promuovere una presenza italiana qualificata e duratura nel tessuto economico irlandese, nel contesto favorevole di comune appartenenza all'**Unione europea**.

L'Ambasciata svolge un'azione di monitoraggio costante del contesto macroeconomico locale, analizza le principali tendenze di politica economica, industriale e commerciale, e segnala opportunità

di impresa in settori di interesse per l'Italia. Rientra tra le sue priorità il coordinamento di **iniziative di promozione integrata**, che include e valorizza anche l'interazione della **dimensione economico-commerciale** (comprese missioni imprenditoriali, eventi settoriali e attività di visibilità del **Made in Italy**) con **le componenti culturale e scientifica del Sistema Italia**.

L'Ambasciata è inoltre impegnata nel dialogo e nella collaborazione con le autorità e le istanze locali su temi di interesse per il **sistema produttivo italiano**, anche accompagnando insieme al **Desk ICE** di Dublino e alla Camera di Commercio italo-irlandese le aziende italiane in fase di insediamento o di espansione sul mercato irlandese.

Contatti

AMBASCIATA D'ITALIA IN IRLANDA

📍 Indirizzo: 63/65 Northumberland Road - Dublin, D04 VA89

☎ Tel: +353 (1) 6601744

✉ E-mail: ambasciata.dublino@esteri.it

🌐 Modulo di contatto per le imprese (NEXUS): <https://nexus.esteri.it/>

🌐 Web: <https://ambdublino.esteri.it/it/>

ISTITUTO ITALIANO DI CULTURA DI DUBLINO



L'Istituto Italiano di Cultura (IIC) di Dublino, fondato nel 1954, assume un ruolo centrale per la **promozione della lingua e della cultura italiana** in Irlanda,

nonché un importante punto di riferimento per la collettività italiana e per quanti

in Irlanda guardano all'Italia come **luogo di eccellenza culturale e di creatività**.

Non soltanto come vetrina dell'Italia contemporanea, ma anche come **spazio di dialogo** interculturale, l'Istituto svolge un ruolo attivo nella diffusione del "Sistema Paese" attraverso un'ampia gamma di attività. Promuove l'immagine dell'Italia quale centro di produzione e conservazione culturale, dall'antichità classica fino alla modernità, contribuendo alla costruzione di ponti tra istituzioni italiane e irlandesi nei **settori della cultura, dell'istruzione, della creatività e della ricerca**.

L'IIC organizza regolarmente eventi nei campi delle **arti visive, della musica, del teatro, del cinema, del design e della letteratura**, oltre a **corsi di lingua italiana** per adulti e per tutti i livelli di apprendimento. È anche sede di esami di certificazione della lingua italiana CILS. Mette a disposizione del

pubblico una **biblioteca specializzata** e materiale didattico, fornisce informazioni sull'**offerta formativa delle università italiane**, assiste studenti e docenti nei percorsi di certificazione linguistica e accademica e favorisce e promuove gli scambi e la cooperazione tra le istituzioni universitarie e di ricerca dei due Paesi.

Grazie alla sua programmazione culturale, l'Istituto contribuisce anche indirettamente a rafforzare la reputazione dell'Italia in ambito economico, creativo e scientifico, agendo in sinergia con l'Ambasciata e gli altri attori del Sistema Italia in Irlanda.

Contatti

ISTITUTO ITALIANO DI CULTURA DI DUBLINO

🏠 Indirizzo: 11 Fitzwilliam Square E, Dublin, D02 KN81

☎ Tel: + 353 (1) 662 0509 / 662 1507

✉ E-mail: iicdublino@esteri.it

🌐 Web: <https://iicdublino.esteri.it/it/>

AGENZIA PER LA PROMOZIONE ALL'ESTERO E L'INTERNAZIONALIZZAZIONE DELLE IMPRESE ITALIANE (ICE) – DESK DI DUBLINO



Presso l'Ambasciata d'Italia a Dublino opera, a partire da gennaio 2023, un **Desk dell'Agenzia ICE**. Il Desk fa capo all'Ufficio ICE di Londra e rappresenta un'antenna operativa per l'attuazione delle politiche italiane di **assistenza alle imprese e sostegno all'internazionalizzazione** del Made in Italy nel mercato irlandese.

Agisce, inoltre, quale soggetto incaricato di promuovere **l'attrazione degli investimenti esteri** in Italia. L'ICE svolge attività di informazione, assistenza, consulenza, promozione e formazione alle piccole e medie imprese italiane.

Insieme all'Ambasciata, l'Ufficio ICE contribuisce alla realizzazione di importanti appuntamenti di promozione integrata quali la giornata del **Design Italiano** nel mondo, la giornata **del Made in Italy** e la **Settimana della cucina italiana nel mondo**. Tra le iniziative di maggiore rilievo organizzate con cadenza annuale dal Desk ICE si distingue la **Borsa Vini Italiani** di Dublino, un evento dedicato agli incontri B2B tra produttori vitivinicoli italiani e operatori irlandesi specializzati nell'importazione e distribuzione di vini italiani.

Un altro appuntamento di particolare importanza

è il **Dublin Tech Summit**, tra i principali eventi del panorama tecnologico europeo, che rappresenta una piattaforma strategica per sostenere l'internazionalizzazione e il percorso di scale-up delle startup italiane in Irlanda. L'iniziativa si inserisce pienamente tra le priorità dell'Agenzia ICE volte a favorire la crescita e lo sviluppo delle imprese innovative sui mercati esteri.

Contatti

ICE - DESK DI DUBLINO

🏠 Indirizzo: 63-65 Northumberland Road, Dublin, D04 VA89

☎ Tel: +353 (1) 6642318

✉ E-mail: desk.dublino@ice.it

🌐 Web: <https://www.ice.it/it/mercati/irlanda>

CAMERA DI COMMERCIO ITALO-IRLANDESE



ITALIAN IRISH CHAMBER OF COMMERCE
CAMERE DI COMMERCIO ITALIANE ALL'ESTERO

La Camera di Commercio Italiana in Irlanda – Italian Irish Chamber of Commerce CLG (IICC) è un'associazione senza scopo di lucro, regolarmente registrata presso il Companies Registration Office di Dublino e riconosciuta dal Ministero delle Imprese e del Made in Italy ai sensi della legge 518/1970. Appartiene alla rete di Assocamerestero, che riunisce 86 Camere di Commercio Italiane all'Estero (CCIE) operative in 64 Paesi, e fa parte del Government Trade Forum, l'organismo presieduto dal Ministro irlandese degli Affari Esteri e del Commercio. La Camera riunisce oltre 50 aziende associate, tra piccole e medie imprese e grandi gruppi multinazionali, italiani, irlandesi e di altre nazionalità, allo scopo di favorire lo sviluppo delle relazioni e degli scambi; promuovere la **collaborazione tecnica ed economica tra imprenditori e professionisti dei due Paesi**; collaborare con l'Ambasciata d'Italia in Irlanda e con il "Sistema Italia" per sviluppare sinergie a sostegno del **Made in Italy**; dare risposte concrete agli operatori e alle istituzioni che necessitano di informazioni sulla situazione economica e sulle opportunità offerte nei settori più appetibili dell'economia irlandese/italiana, an-

che attraverso un costante **lavoro di sensibilizzazione** tra le autorità locali e nazionali del due paesi sulle **esigenze del mondo degli affari**.

L'impegno dell'IICC è costantemente rivolto ad affrontare positivamente le **traiettorie di sviluppo per portare alla crescita del sistema economico italo-irlandese**. Inoltre, l'IICC, consapevole e fortemente convinto che la **cultura dei due Paesi** ha un ruolo fondamentale nello sviluppo collettivo e individuale delle comunità, collabora costantemente con numerose iniziative sociali e culturali provenienti dall'Italia o dall'Irlanda. La Camera offre ai propri iscritti un'ampia gamma di servizi di promozione, assistenza e consulenza.

Contatti

CAMERA DI COMMERCIO ITALO-IRLANDESE

📍 Indirizzo: 4th Floor, 3 Dublin Landings
North Wall Quay - Dublin 1, D01 C4E0

☎ Tel: +353 (0)1 556 6136

✉ E-mail: info@italianirishchamber.ie

🌐 Web: <https://www.italianirishchamber.ie/it/>

ENIT



ENIT SpA è l'Agenzia nazionale del turismo che si occupa della **promozione dell'offerta turistica** italiana, incrementandone l'attrattività. Le sue attività includono la destagionalizzazione,

la diversificazione dell'offerta e la valorizzazione di strutture e siti turistici. Promuove inoltre la formazione specialistica degli operatori e sviluppa un ecosistema digitale per ottimizzare la fruizione dei beni e servizi turistici. ENIT cura la promozione dell'immagine turistica italiana all'estero, coinvolgendo regioni e autonomie territoriali. Realizza strategie promozionali nazionali e internazionali, supporta le imprese nella commercializzazione dei servizi turistici italiani e integra le produzioni di qualità di altri settori economici, culturali e ambientali, in accordo con le direttive del Ministero del Turismo. L'Agenzia promuove e commercializza i servizi turistici, culturali ed enogastronomici italiani, sostenendo il marchio Italia nel settore del turismo e favorendo la commercializzazione dei prodotti enogastronomici, tipici e artigianali in Italia e all'estero.

Contatti

UFFICIO ENIT di LONDRA competente anche per l'Irlanda

🏠 Indirizzo: ENIT-Italian National Tourist Board for UK and EIRE 1, Princes Street
London W1B 2AY

✉ Email: london@enit.it

SEZIONE II – INVESTIRE IN IRLANDA

PANORAMICA DEL PAESE

Forma di Governo:

Repubblica parlamentare

Superficie:

70.273 km²

Popolazione

5.458 milioni (CSO, stime 2025)

Lingua:

irlandese (dal 1° gennaio 2007 lingua ufficiale dell'UE); inglese

Religione:

in larga prevalenza cattolica, minoranze protestanti

Capitale:

Dublino (~ 1.5 milioni di abitanti)

Principali altre città:

Cork (224.000), Limerick (102.300)

Confini e territorio:

Confinante via terra solo con l'Irlanda del Nord; coste su Atlantico, Mar Celtico, Mar d'Irlanda

Unità monetaria:

Euro

Salario netto medio/mese:

3.734 € (2024)

Salario minimo orario:

€13,50 all'ora per i lavoratori 20+ anni (dal 1° gennaio 2025)

PIL pro capite:

118.866 euro (a prezzi correnti, valore convertito da USD a Eur al tasso di cambio del 2 luglio del 2026)

Capo di Stato:

Catherine Connolly (dal 25 ottobre 2025)

Primo Ministro (Taoiseach):

Micheál Martin (dal 23 gennaio 2025)

Parlamento (Oireachtas):

bicamerale, composto da **Dáil Éireann** (Camera dei deputati) e **Seanad Éireann** (Senato)

Principali Partiti politici:

Fianna Fáil; Fine Gael; Sinn Féin; Partito dei Verdi; Partito Laburista; Social-Democratici; Popolo Prima del Profitto - Solidarietà; Aontú; Indipendenti.

QUADRO MACROECONOMICO

L'Irlanda è una piccola economia fortemente **aperta al commercio internazionale**, e questa apertura ha rappresentato uno dei cardini del suo successo economico. Storicamente caratterizzato da un'economia agricola e soggetto a forte emigrazione, il Paese ha conosciuto una profonda **trasformazione a partire dai primi anni Novanta**, con una fase di forte dinamismo e crescita economica, nota come periodo della *"Celtic Tiger"*. Tale sviluppo è stato favorito da un **contesto fiscale competitivo** (una *corporate tax* tra le più basse al mondo, pari al 12,5%), da una **forza lavoro qualificata e anglofona**, con un **capitale umano giovane** e un elevato grado di istruzione che hanno contribuito ad accrescere la capacità di attrarre consistenti flussi di **investimenti diretti esteri** (IDE).

L'economia irlandese è strutturalmente fondata su un **sistema di imprese esportatrici** – sia nazionali che multinazionali – e sulla centralità di **settori ad alto valore aggiunto**, in particolare **tecnologia, farmaceutica, biotecnologie e finanza**. Le principali **multinazionali statunitensi** del *Big Tech* e del settore farmaceutico hanno stabilito nel Paese le loro **sedì europee** o centri di ricerca, contribuendo in modo rilevante alla crescita del PIL, dell'occupazione qualificata e delle entrate fiscali.

Dal **2008** l'economia ha subito un **pesante rallentamento** a causa della crisi finanziaria globale, aggravata da una **bolla immobiliare interna** e da

fragilità nel settore bancario. In seguito a un **programma di assistenza da parte della Commissione Europea**, della BCE e del FMI, il Paese ha avviato un **processo di consolidamento fiscale e riforme strutturali**. A partire dal **2014**, l'economia ha registrato una **ripresa sostenuta**, favorita dalla solidità del sistema produttivo e dal mantenimento di condizioni competitive per gli investimenti.

Dal punto di vista macroeconomico, secondo i più recenti dati pubblicati dal Central Statistics Office (CSO), il PIL è cresciuto del 12,3% nel 2025. Tale espansione è stata trainata in particolare dai settori dominanti delle multinazionali, che hanno registrato un incremento del 25,1%, mentre i settori a prevalente contenuto domestico hanno mostrato una crescita più contenuta (+0,9%). Nello stesso anno, la domanda interna, misurata attraverso l'indicatore della domanda interna modificata (Modified Domestic Demand, MDD) – ritenuto maggiormente rappresentativo della dinamica economica interna irlandese, poichè attenua alcune distorsioni macroeconomiche legate alla presenza di imprese multinazionali con sede fiscale in Irlanda – è cresciuta del 4,9%, confermando la tenuta dell'economia domestica. Al termine del quarto trimestre del 2025, il rapporto trimestrale finale del CSO segnala un'espansione del PIL del 2,4% rispetto al quarto trimestre del 2024.¹

¹ Central Statistics Office (CSO), *Quarterly National Accounts Quarter 4 2025*, 05 marzo 2026, disponibile qui:

Tra dicembre 2024 a dicembre 2025, l'Indice dei Prezzi al Consumo (CPI) - misura ufficiale dell'inflazione in Irlanda - è aumentato del 2,8%, in calo rispetto a un aumento annuo del 3,2% nei 12 mesi fino a novembre 2025. L'inflazione tendenziale registrata a dicembre 2025 (rispetto a dicembre 2024) si è quindi attestata al 2,8%, indicando una moderazione delle pressioni inflazionistiche nell'ultima parte dell'anno. Tale dinamica è proseguita nei primi mesi del 2026: a gennaio, l'aumento tendenziale dei prezzi al consumo è stato pari al 2,7 % rispetto allo stesso mese dell'anno precedente, per poi aumentare al 3,6% nel maggio 2026, anche sulla spinta della crisi energetica globale.²

PRINCIPALI INDICATORI ECONOMICI

Indicatore	2020	2021	2022	2023	2024	2025	2026
PIL (mld € a prezzi correnti)	381	448	520	525	563	638	683
Tasso di crescita del PIL a prezzi costanti (var. %)	7,2	16,3	7,5	-2,5	2,6	12,3	1,5
PIL pro capite a prezzi correnti (US\$)	87310	105494	107161	109196	115859	135630	145941
Indice dei prezzi al consumo (var. %)	-1	5,6	8,2	3,2	1	2,7	1,9
Tasso di disoccupazione (%)	5,8	6,2	4,5	4,3	4,3	4,7	4,8
Popolazione (milioni)	5	5	5,1	5,2	5,3	5,3	5,4
Indebitamento netto (% PIL)	-4,9	-1,3	1,6	1,4	4,1	1,6	1,4
Debito Pubblico (% PIL)	56,9	52,4	42,9	41,8	38,3	33,2	31,3
Volume export totale (mld €)	162	165,7	208,7	195,9	223,9	258,8	243,8
Volume import totale (mld €)	87,3	103,6	140,6	140,3	134,6	144,3	163,8
Saldo bilancia commerciale (mld €)	142,3	168,5	204,5	156,6	175,4	228,8	183,6
Export beni & servizi (% PIL)	139,8	136,4	139,5	136,5	144	140,1	135,9
Import beni & servizi (% PIL)	119	94,6	98,2	103,1	102,2	99,9	103,2
Saldo di conto corrente (mld US\$)	-29,3	65,1	48,5	40	98,4	63	59,6
Quote di mercato su export mondiale (%)	1,07	0,9	0,9	0,91	1,02	1,16	1,08

Fonte: elaborazioni Osservatorio Economico MAECI su dati Economist Intelligence Unit

Key Findings Quarterly National Accounts Quarter 4 2025 - Central Statistics Office

² CSO – Consumer Price Index May 2026, 11 giugno 2026, disponibile qui:
Consumer Price Index May 2026 - Central Statistics Office

In un contesto di crescita solida e **bilanci pubblici in surplus**, la posizione fiscale dell'Irlanda appare favorevole, con un **rapporto debito/PIL** atteso in calo dal 32,9% nel 2025 al 32,4% nel 2026 e al 31,6% nel 2027. Tuttavia, la sostenibilità di questa traiettoria positiva rimane strettamente legata alla **composizione delle entrate fiscali**, fortemente **dipendenti da un numero ristretto di grandi imprese multinazionali**. Come evidenzia la Commissione Europea, questa **elevata concentrazione** rappresenta **una fonte strutturale di vulnerabilità**, in quanto rende i conti

pubblici esposti a variazioni improvvise nel comportamento fiscale di tali aziende. Inoltre, i **forti legami economici con gli Stati Uniti**, sebbene rappresentino un punto di forza per l'economia irlandese, implicano anche rischi: in particolare, eventuali cambiamenti nelle politiche fiscali o commerciali statunitensi potrebbero **impattare negativamente** su settori strategici come quello farmaceutico e dei servizi basati sulla proprietà intellettuale, soprattutto alla luce delle **politiche di dazi** introdotte nel 2025 dall'attuale Amministrazione USA.³

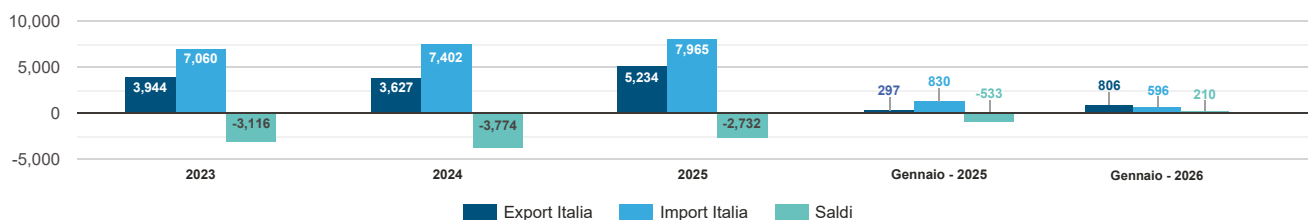
RAPPORTI ECONOMICI ITALIA – IRLANDA

L'Irlanda rappresenta un **partner commerciale di crescente rilevanza** per l'Italia. Il nostro **interscambio** ha registrato un **trend di crescita** sostanzialmente ininterrotto dal 2019, raggiungendo nel

2025 circa 13,2 miliardi di euro, in aumento rispetto agli 11 miliardi registrati nel 2024. **Oltre 200 aziende italiane operano in Irlanda** e guardano con crescente interesse al mercato irlandese.

Interscambio commerciale con l'Italia

(valori in milioni di euro)



Fonte: elaborazioni Osservatorio Economico MAECI su dati FMI-dots Marzo 2026

³ Si veda European Commission: https://economy-finance.ec.europa.eu/economic-surveillance-eu-member-states/country-pages-including-country-reports/ireland/economic-forecast-ireland_en

Secondo Info Mercati Esteri, **l'Italia figura al 7° posto tra i mercati di destinazione per l'export irlandese**, con una quota pari al 2,9%, e all' **8° posto tra i fornitori dell'Irlanda**, con una quota del 3,1% nel 2025. Si tratta di un miglioramento rispetto all'anno precedente, quando l'Italia era al nono posto tra i fornitori, superando la Spagna.

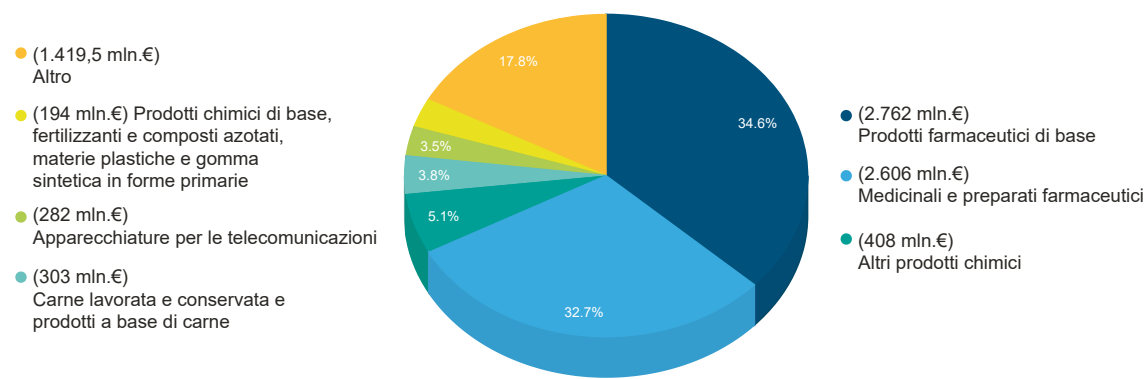
POSIZIONE OCCUPATA DALL'ITALIA COME FORNITORE E CLIENTE DI IRLANDA E RELATIVA QUOTA DI MERCATO

Categoria	2021 Pos.	2021 Quota %	2022 Pos.	2022 Quota %	2023 Pos.	2023 Quota %	2024 Pos.	2024 Quota %	2025 Pos.	2025 Quota %
Fornitore	10°	2,1	12°	1,7	11°	2,1	9°	2,3	8°	3,1
Cliente	8°	2,7	8°	2,2	8°	3,2	7°	3,1	7°	2,9

Per FORNITORE si intende la posizione occupata dall'Italia nella graduatoria dei paesi di provenienza dell'import del paese Irlanda
Per CLIENTE si intende la posizione occupata dall'Italia nella graduatoria dei paesi destinatari dell'export del paese Irlanda
Fonte: elaborazioni Osservatorio Economico MAECI su dati FMI-DotsLuglio 2025

Nel 2025, la struttura dei flussi commerciali tra Italia e Irlanda ha evidenziato una **prevalenza marcata di prodotti ad alto valore aggiunto e settori farmaceutici e manifatturieri**. Sul fronte delle **importazioni italiane dall'Irlanda**, i principali gruppi merceologici sono stati i **prodotti farmaceutici** di base (2.762 milioni di euro, 34,6%), seguiti dai medicinali e preparati farmaceutici (2.606 milioni di euro; 32,7%) e da altri **prodotti chimici** (408 milioni di euro; 5,1%).

COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA DELL'IMPORT ITALIANO DAL PAESE IRLANDA

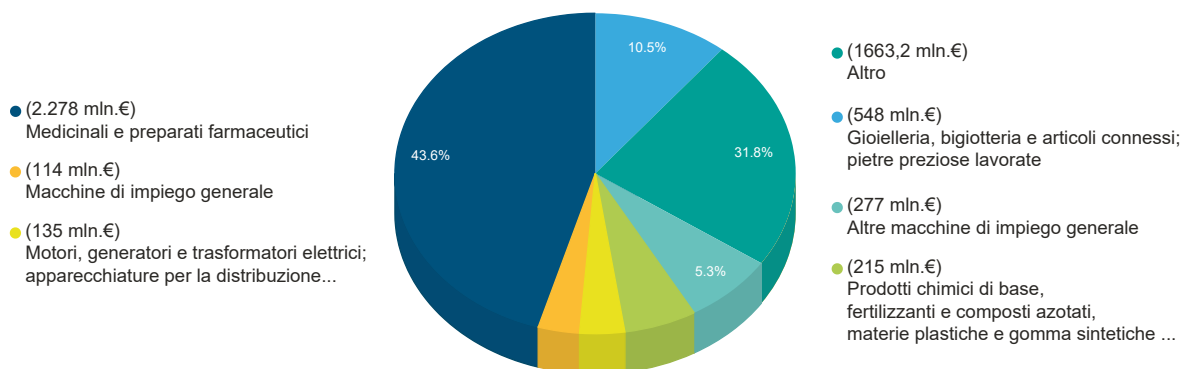


Queste categorie rappresentano oltre il 72% delle importazioni italiane dall'Irlanda, a conferma della **forte specializzazione irlandese nell'industria chimico-farmaceutica**.

Per quanto riguarda **l'export italiano verso l'Irlanda**, la ripartizione merceologica vede come princi-

pali categorie i **medicinali e preparati farmaceutici**, con un valore di 2.278 milioni di euro (43,6%), la **gioielleria**, bigiotteria e pietre preziose per 548 milioni di euro (10,5%) e altre macchine di impiego generale con un valore di 277 milioni di euro (5,3%).

COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA DELL'EXPORT ITALIANO NEL PAESE IRLANDA



INVESTIMENTI DIRETTI ESTERI

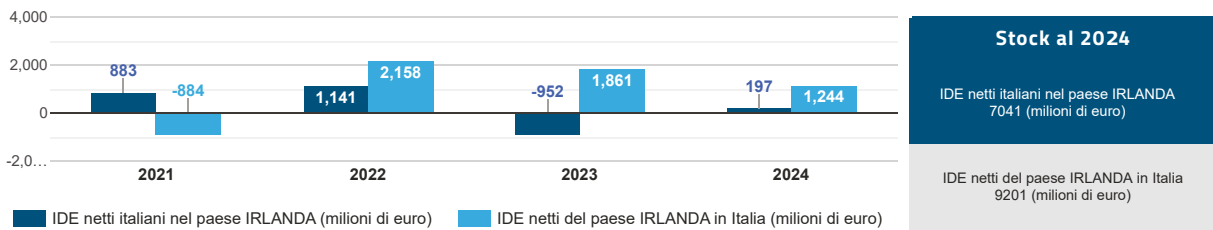
L'Irlanda continua a distinguersi per la sua **attrattività nei confronti degli investimenti diretti esteri (IDE)**. Secondo l'Attractiveness Survey Ireland di EY (giugno 2026), il paese si posiziona all'**15° posto in Europa come destinazione IDE**, mentre Dublino continua a rappresentare il principale polo di attrazione degli investimenti, concentrando il 59% dei progetti di investimento estero realizzati nel Paese nel 2025. Secondo i dati dell'agenzia nazionale **Industrial Development Authority-IDA Ireland**, nel 2025 sono stati realizzati **323 nuovi progetti**

di investimento, che si stima genereranno circa 15.300 posti di lavoro nel medio periodo. Nel 2025 è stato inoltre registrato un **livello record di spesa in ricerca e sviluppo (R&D)**: le imprese assistite da IDA hanno impegnato €2,5 miliardi, dato che conferma come l'Irlanda continui a qualificarsi come **polo internazionale per l'innovazione, la trasformazione digitale** e l'alimentazione di competenze professionali avanzate. Non meno rilevante è il carattere regionale dell'investimento: 183 progetti sono stati localizzati al di fuori dell'area di Dublino.

In base alle rilevazioni del Central Statistics Office (CSO), lo **stock complessivo di IDE** in Irlanda ammontava a **1.089 miliardi** di euro alla fine del 2024, una diminuzione dell'8% rispetto al 2023. Tale stock corrispondeva al 194% del PIL irlandese, ovvero circa **quattro volte la media dell'Unione Europea**, a conferma della **rilevanza sistemica**

del capitale estero nell'economia nazionale.⁴ Secondo i dati più recenti diffusi dall'Annuario Istat-Agenzia ICE e Banca d'Italia, nel 2024 gli **investimenti diretti netti italiani in Irlanda** hanno raggiunto €197 milioni, portando lo stock totale a circa €7.041 milioni.⁵

INVESTIMENTI DIRETTI ESTERI NETTI DELL'ITALIA CON IRLANDA



MERCATO DEL LAVORO

Il mercato del lavoro irlandese mantiene solidità e dinamismo, con segnali che confermano una **situazione prossima alla piena occupazione**. Nel primo trimestre del 2026, il numero complessivo di occupati ha raggiunto 2.794.500, con un incremento annuo di 400 unità (+3,3%). Il **tasso di occupazione** nella fascia 15-64 anni si è attestato al **73,3%**, mentre il tasso di partecipazione alla forza lavoro è sceso al 65,0%, segnando una diminuzione

di 0,8 punti percentuali rispetto all'anno precedente.

Il **tasso di disoccupazione** è pari al **4,9%**, stabile su valori contenuti negli ultimi anni e tra i più bassi a livello europeo. La **disoccupazione giovanile** (15-24 anni) ha registrato un **lieve aumento**, attestandosi al 9,9%, mentre la disoccupazione di lunga durata è aumentata dallo 0,9%, nel primo trimestre del 2025, all'1,4% della forza lavoro, nel

⁴ CSO - Foreign Direct Investment in Ireland 2024: Key Findings, 18 giugno 2026, disponibile qui: [Foreign Direct Investment in Ireland 2024 - Key Findings - Central Statistics Office](#).

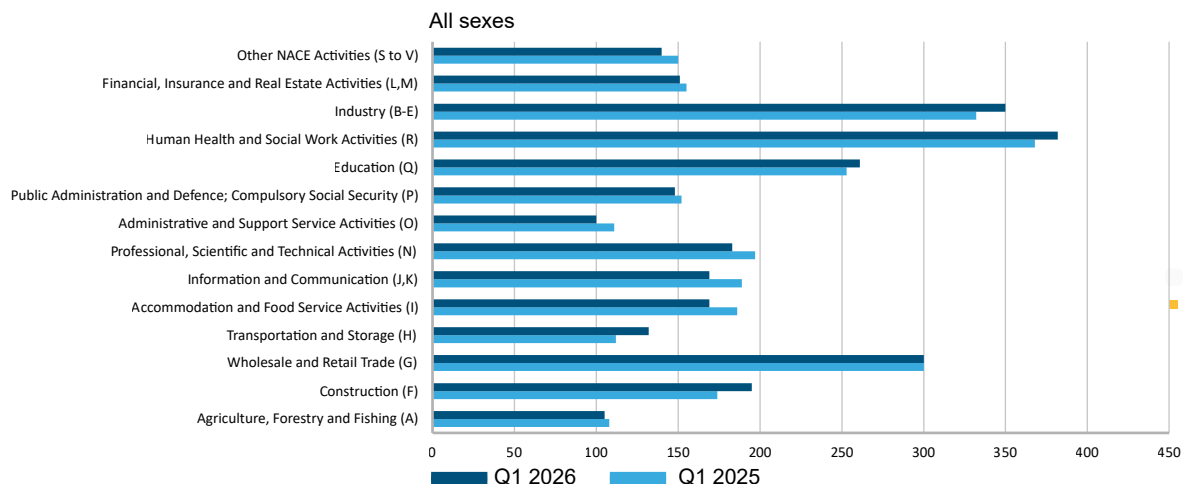
⁵ Si veda Istat: https://annuarioistatice.istat.it/italia/anal_ter.html

primo trimestre del 2026. Il mercato continua a beneficiare della **migrazione netta in entrata di lavoratori qualificati** e dell'espansione della partecipazione femminile, contribuendo alla crescita occupazionale anche in presenza di un contesto demografico stabile.

Per quanto riguarda la distribuzione settoriale, i **servizi** restano il **motore principale dell'occupazio-**

zione, con incrementi particolarmente robusti nei **settori della costruzione**, che ha aggiunto 20.500 posti (+11,7 %) e dei **trasporti e stoccaggio**, che sono aumentati di 20.400 posti (+18,2 %). In controtendenza, il comparto della informazione e comunicazione ha subito una flessione di 20.300 posti (-10,7 %).⁶

Persons aged 15-89 years in employment classified by NACE Rev. 2.1 Economic Sector



Fonte: © Central Statistics Office, Ireland | <https://data.cso.ie/table/QLF55>

⁶ CSO - Labour Force Survey Quarter 1 2026: Employment, 21 maggio 2026, disponibile qui:
Employment - Labour Force Survey Quarter 1 2026 - Central Statistics Office.

SISTEMA BANCARIO

Il sistema bancario irlandese ha subito una **profonda trasformazione negli ultimi quindici anni, a seguito della grave crisi finanziaria del 2008**, che colpì in modo particolarmente severo il Paese. L'eccessiva espansione del credito, l'elevata esposizione al settore immobiliare e una vigilanza finanziaria insufficiente portarono al crollo di alcuni degli istituti principali. Il governo fu costretto a intervenire con un **piano straordinario di salvataggio pubblico**, che comportò interventi pubblici, la fusione di varie banche e un **ampio programma di ristrutturazione** del settore, accompagnato da misure di austerità e da una stretta regolamentare sotto la supervisione delle istituzioni europee e internazionali. Nel periodo successivo, le autorità irlandesi si sono concentrate sul **rafforzamento della governance bancaria**, sulla trasparenza e sulla prudenza nella

gestione del rischio. La **Central Bank of Ireland** (CBI), autorità monetaria nazionale, ha assunto un ruolo centrale nel garantire la stabilità del sistema finanziario, la tutela dei consumatori e la prevenzione dei rischi sistemici. In quanto membro dell'Eurozona, l'Irlanda partecipa al Meccanismo di Vigilanza Unico (SSM), sotto la guida della Banca Centrale Europea.

Attualmente, il sistema bancario irlandese si presenta più **solido, resiliente e allineato agli standard europei**. Tra le principali banche commerciali attive vi sono Bank of Ireland, Allied Irish Banks (AIB) e Permanent TSB, che coprono una quota significativa del mercato domestico. Complessivamente sono presenti ad oggi 377 istituzioni di credito.⁷

Principali istituti di credito in Irlanda in base agli asset totali

Rank	Name	Market %	Total Assets
1	Citibank Europe plc	23.74%	178,622.00 mIm EUR ↑
2	Bank of Ireland	21.51%	161,813.00 mIm EUR ↑
3	Barclays Bank Ireland plc	18.36 %	138,112.00 mIm EUR ↓
4	Allied Irish Banks, Plc	17.34 %	130,441.00 mIm EUR ↓
5	Bank of America Europe DAC	11.36 %	85,454.00 mIn EUR ↑
6	permanent tsb plc	3.85 %	28,934.00 mIn EUR ↑
7	Bank of Ireland Mortgage Bank Unlimited Company	2.73 %	20,523.00 mIn EUR ↑

Fonte: https://thebanks.eu/countries/Ireland/major_banks

⁷ Il registro completo aggiornato è disponibile qui: <https://registers.centralbank.ie/DownloadsPage.aspx>

Parallelamente, il settore **fintech** ha registrato una **rapida espansione**, con l'ingresso di operatori digitali come Revolut e N26, che offrono servizi bancari innovativi e a basso costo, contribuendo a ridefinire il rapporto tra banca e cliente.

Tra le **istituzioni finanziarie, bancarie e assicura-**

tive italiane che operano in Irlanda si segnalano, tra le altre, le compagnie **Intesa Sanpaolo, Mediolanum International Life, Mediolanum International Funds** e **Mediolanum Asset Management** e dal 2020 **Algebris Investments**.

SISTEMA EDUCATIVO

Il sistema educativo irlandese è **articolato e ben strutturato**, comprendendo livelli pre-primario, primario, secondario e terziario. L'istruzione superiore è offerta principalmente da università, *technological universities, institutes of technology and colleges of education*. Accanto a queste istituzioni, esistono anche enti specializzati che forniscono percorsi formativi avanzati in settori specifici come arte e design, medicina, economia e management, sviluppo rurale, teologia, musica e diritto.⁸

Il settore universitario è molto sviluppato e vanta alcune istituzioni di rilievo internazionale, tra cui la **Trinity College Dublin**, l'**University College Dublin (UCD)** e la **National University of Ireland Galway (NUIG)**, la **Dublin College University - DCU** e la **University College Cork**. Queste università attraggono un numero crescente di studenti internazionali, dottorandi e docenti internazionali,

con programmi in lingua inglese e collaborazioni di ricerca a livello globale. Il governo irlandese sostiene l'accesso all'istruzione superiore anche attraverso borse di studio e agevolazioni per studenti stranieri, compresi gli italiani, che rappresentano una delle comunità più numerose tra gli studenti internazionali.⁹

Il livello di istruzione in Irlanda è elevato e sta continuando a migliorare nel tempo. Secondo il CSO Educational Attainment Thematic Report 2024¹⁰, **il 65% delle persone tra i 25 e i 34 anni** possedeva nel Q2 2024 un **titolo di istruzione terziaria** (universitario o equivalente), mentre il 60% della fascia 35-44 anni aveva lo stesso livello educativo. Più in generale, nella fascia d'età 25-64 anni, il 56% ha conseguito un titolo terziario, mentre solo il 3% possiede un'istruzione primaria o inferiore. Il confronto con l'UE mostra un divario significativo:

⁸ Si veda [List of publicly-funded higher education institutions \(universities and colleges\)](#)

⁹ Si veda [Higher Education Authority](#)

¹⁰ CSO - Educational Attainment Thematic Report 2024, 13 novembre 2024, disponibile qui: [Educational Attainment Thematic Report 2024 - Central Statistics Office](#).

L'Irlanda supera di circa 20 punti percentuali la media europea in quasi tutte le classi d'età adulte. Inoltre, il percorso fino al completamento della scuola secondaria è particolarmente virtuoso: nel 2023 ben il 95% dei giovani tra 20 e 24 anni aveva conseguito almeno un diploma superiore, il valore più alto dopo la Croazia tra i paesi UE. È interes-

te rilevare, anche considerato l'ecosistema economico del Paese, che **L'Irlanda ha registrato il più alto tasso di laureati in ambito STEM in Europa** (secondo i dati Eurostat, con 39.5 laureati STEM per ogni 1.000 persone di età compresa tra 20 e 29 anni).

NORMATIVA FISCALE

Il sistema fiscale irlandese è noto per la sua competitività, in particolare per **l'aliquota ridotta dell'imposta sulle società** (*corporate tax*), che lo rende uno dei regimi più favorevoli in Europa per gli investitori e le multinazionali. Le società residenti in Irlanda sono soggette a tassazione sui profitti realizzati indipendentemente dal luogo di produzione, mentre quelle non residenti sono tassate esclusivamente per i profitti generati da una sede stabile (filiale o agenzia) situata nel territorio nazionale.

Imposta sulle società (Corporate Tax):

- Aliquota standard al **12,5%** per i profitti derivanti da attività commerciali.
- Aliquota del 25% per redditi passivi (inclusi interessi, reddito da locazione e dividendi esteri)
- Aliquota minima del 15% per gruppi multinazionali con ricavi consolidati superiori a 750 milioni di euro (**global minimum tax introdotta dall'OCSE**).

Le imprese hanno la **possibilità di dedurre**, nella

determinazione del reddito imponibile, **le spese inerenti all'attività esercitata**. Tra le spese ammesse in deduzione si annoverano quelle sostenute per **ricerca e sviluppo**, per **l'ottenimento di brevetti**, per **donazioni a enti benefici o sportivi** riconosciuti e per contribuzioni a istituzioni pubbliche. Non sono invece deducibili le spese di rappresentanza.

Le imprese devono inoltre rispettare **precisi obblighi contabili e dichiarativi**: è richiesto il mantenimento dei registri contabili aggiornati, la redazione e il deposito dei bilanci annuali presso il Registro delle Imprese entro nove mesi dalla chiusura dell'esercizio e la presentazione della dichiarazione fiscale tramite il portale elettronico Revenue Online Service (ROS).

Tassazione delle persone fisiche:

- Redditi di lavoro dipendente: aliquota del **20% per redditi fino a 44.000€**, 40% per i redditi superiori a tale soglia
- Per coppie sposate o unite civilmente con dichiarazione congiunta: soglie maggiorare

- (soglia per l'applicazione del 40% è elevata a 53.000 euro per il 2026 in caso di un unico reddito, mentre raggiunge gli 88.000 euro per il 2026 nell'ipotesi della presenza di due redditi)
- Specifiche esenzioni per alcune tipologie di soggetti che non superano i livelli minimi reddituali
- **Ampia gamma di crediti d'imposta e esenzioni** (es. over 65 con reddito annuo inferiore a 18.000 euro, categorie particolari di lavoratori come ad esempio artisti, scrittori e compositori e imprese avviate da persone disoccupate da lungo tempo, etc.)
- Redditi di capitale: unica aliquota per tale categoria reddituale pari al 33%
- Redditi fondiari: il reddito derivante dall'affitto di una proprietà, o da un'altra fonte che si qualifica come reddito da locazione, è tassabile e deve essere indicato nella dichiarazione dei redditi.

Un **elenco completo e aggiornato delle casistiche** è consultabile al sito web ufficiale dell'ufficio Irish Tax and Customs: <https://www.revenue.ie/en/personal-tax-credits-reliefs-and-exemptions/index.aspx>. Per quanto riguarda le **persone fisiche**, l'Irlanda adotta un **sistema misto**, con modalità di prelievo differenti a seconda della tipologia di reddito percepito:

- **Lavoratori dipendenti:** non sono tenuti a presentare una dichiarazione dei redditi annuale, in quanto l'ammontare delle imposte dovute viene calcolato direttamente dal datore di lavoro tramite il sistema PAYE (*Pay As You Earn*). Le imposte vengono trattenute alla fonte con frequenza

mensile o settimanale, a seconda del contratto, e versate direttamente all'erario irlandese (Revenue Commissioners).

- **Lavoratori autonomi e liberi professionisti:** sono soggetti al sistema di autoliquidazione e sono tenuti a presentare annualmente la dichiarazione dei redditi (Income Tax Return), effettuando anche versamenti anticipati a titolo di acconto (Preliminary Tax).

IVA – Value Added Tax (VAT)

L'IVA in Irlanda si applica alla fornitura di beni e servizi nel territorio nazionale, secondo le seguenti aliquote:

- Aliquota standard: 23%
- Aliquote ridotte: 13,5% (servizi di ristorazione, costruzione, prodotti farmaceutici, seggiolini auto per bambini, ristrutturazione e riparazione di abitazioni private, forniture agricole, raccolta di rifiuti domestici, forniture di gas naturale, elettricità e teleriscaldamento, servizi di studi sanitari, servizi turistici, servizi fotografici, opere d'arte e oggetti d'antiquariato, servizi forniti da veterinari); 9% (forniture nel settore turistico, giornali e periodici, ammissione a eventi culturali, utilizzo di impianti sportivi, e-book e pubblicazioni digitali, ingressi a cinema, teatri, musei, impianti sportivi); 4,8%, (riservata principalmente alle attività agricole e all'allevamento di bestiame)
- Aliquota zero (zero rate): prevista, ad esempio, per alimenti di base, libri, prodotti per l'infanzia, e sull'esportazione di beni

- Alcune categorie sono esenti da IVA, come: servizi postali, medici, educativi, finanziari e servizi di trasporto passeggeri

Dividendi e interessi

I dividendi distribuiti tra società residenti in Irlanda sono esenti da imposta. Diversamente, i **dividendi percepiti da una società irlandese da parte di società residenti in altri Stati membri dell'Unione Europea** o in Paesi con i quali l'Irlanda ha stipulato una Convenzione contro le doppie

imposizioni possono essere **assoggettati a un'aliquota del 12,5%**, salvo che non trovi applicazione la cosiddetta "Direttiva Madre-Figlia" nel caso di società residenti nell'UE. Quando sussistono i requisiti previsti dalla normativa, una società irlandese controllata da una società italiana può distribuire dividendi alla holding italiana senza applicazione di ritenute alla fonte in Irlanda. Il dividendo sarà poi tassato in Italia in misura limitata, essendo imponibile solo per il 5% del suo ammontare.

Prospetto riassuntivo aliquote fiscali irlandesi (2025)

Imposta	Aliquota
Imposta sulle società	12.5% (attività commerciali), 25% (attività non commerciali), 15% (OCSE multinazionali)
Imposta sulle plusvalenze (CGT)	33%
Imposta sul reddito	20% fino a €44.000; 40% sopra
USC (Universal Social Charge)	Da 0.5%-2%-3%-8% in base al reddito
Dividendi (individui)	Si accumulano con il reddito (inclusi USC e PRSI)
Imposta di successione e donazione (CAT)	33% sopra la soglia esente da imposta
IVA	23% (standard)

Altre tasse rilevanti:

Oltre all'imposta sul reddito delle persone fisiche, il sistema fiscale irlandese prevede diverse imposte aggiuntive:

- a) Contributo Sociale Universale (**Universal Social Charge - USC**)

È una tassa progressiva applicata ai redditi da

lavoro superiori alla soglia di esenzione. Le aliquote variano dallo 0,5% all'8%, in base al livello di reddito.

- b) Tassa di residenza e domicilio (**Domicile Levy**)
Si tratta di una tassa applicata in misura fissa, pari a €200.000, destinata ai soggetti domici-

liati in Irlanda con redditi imponibili superiori a 1 milione di euro e beni irlandesi (esclusi le azioni nelle società irlandesi) di valore superiore a 5 milioni di euro, salvo che l'imposta sul reddito già versata superi tale importo.

- c) Imposta di successione e donazione (**Capital Acquisitions Tax** - CAT)
Applicata con aliquota fissa del 33% sui patrimoni oggetto di donazioni e successioni ereditarie.
- d) Tassa sugli immobili residenziali (**Local Property Tax** - LPT)

Calcolata sul valore di mercato degli immobili con aliquote comprese tra lo 0,18% e lo 0,25%, variabili a seconda dei comuni. Previste maggiorazioni per gli immobili usati a fini residenziali per meno di un mese all'anno.

- e) Imposta di bollo
Applicata ai trasferimenti di proprietà (immobili, quote societarie), locazioni di lunga durata e strumenti finanziari. Le aliquote vanno dall'1% al 7,5% a seconda dell'utilizzo. È prevista un'aliquota del 10% in caso di acquisto di almeno 10 unità residenziali (esclusi appartamenti) nello stesso anno.

COSTO DEI FATTORI PRODUTTIVI

Fattori energetici

I costi dell'energia in Irlanda risultano tra i più elevati dell'Unione Europea. Secondo i dati Eurostat, nel secondo semestre del 2025, il prezzo medio dell'elettricità per le famiglie era pari a 40,42 € per 100 kWh, quasi il **40% superiore alla media UE** (28,96 €).

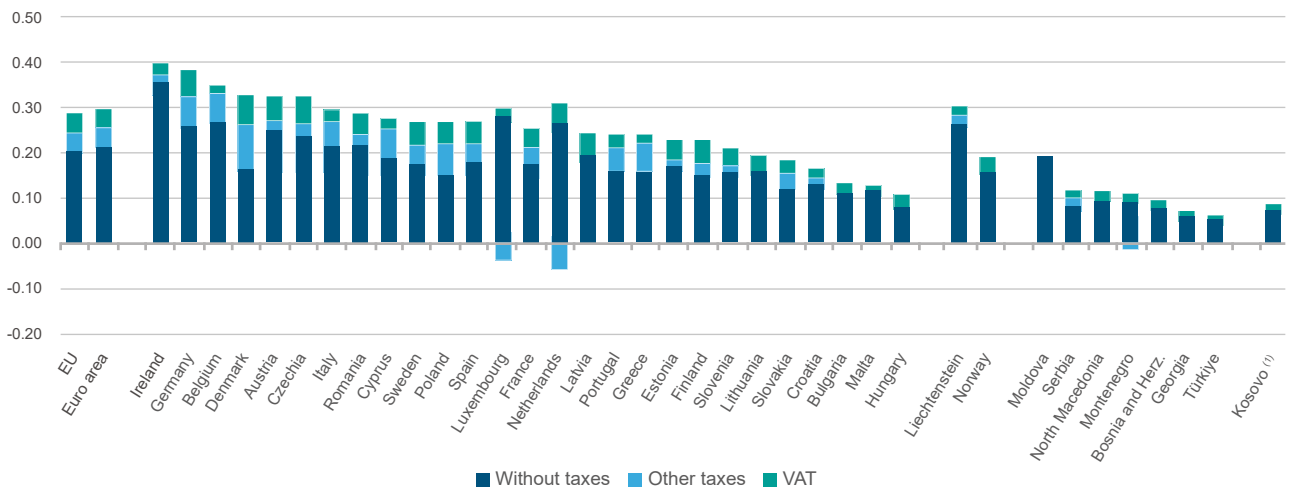
Un peso rilevante su questi prezzi è dato dagli elevati costi di trasmissione dell'elettricità, pari a circa il 25% del totale, dato notevolmente diminuito rispetto all'anno precedente (36%), che rappresentava il secondo valore più elevato in Europa dopo la Lituania, a causa della **bassa densità abitativa**

e alla necessità di infrastrutture estese per servire le aree rurali. Pur applicando un'IVA ridotta al 9 % sull'elettricità e sul gas, prorogata fino a ottobre 2025, l'Irlanda presenta **tariffe per kWh tra le più elevate dell'UE** anche al netto delle imposte, superando paesi come la Germania e la Danimarca. È tuttavia da segnalare che, valutando i prezzi in standard di potere d'acquisto a livello europeo, l'onere relativo per i consumatori irlandesi risulta meno gravoso di quanto suggerisca il confronto in euro nominali.¹¹

¹¹ Si veda: https://ec.europa.eu/eurostat/statistics-explained/index.php?title=Electricity_price_statistics&utm

Electricity prices for household consumers, second half 2025

(€ per kWh)



(¹) This designation is without prejudice to positions on status, and is in line with UNSCR 1244/1999 and the ICJ. Opinion on the Kosovo Declaration of Independence.

Fonte: Eurostat (online data code: nrg_pc_204)

Anche **il prezzo medio del gas in Irlanda si conferma tra i più alti d'Europa**. Secondo gli ultimi dati disponibili, nel secondo semestre del 2025 le famiglie irlandesi hanno pagato in media 13,5 cent€/kWh per il gas domestico, un valore superiore di circa il 7,1% rispetto alla media dell'UE-27 di 12,6 cent€/kWh. Tali livelli, pur inferiori rispetto ai picchi del 2022, sono aumentati progressivamente negli ultimi anni e sono in parte attribuibili **all'elevata dipendenza dalle importazioni energetiche**, limitate produzioni domestiche da rinnovabili e ai costi di trasporto e distribuzione.¹²

Salari

Nel primo trimestre del 2026 la **retribuzione media settimanale ha raggiunto 1.074,61 €**, in aumento del 4,4 % rispetto all'anno precedente, con una media oraria di circa 32,4 €. Questi dati confermano una **tendenza di crescita costante dei salari, pari a circa +16,0% nell'arco degli ultimi tre anni**.

Con riguardo ai singoli settori, a inizio 2026 gli ambiti con i **salari più elevati** risultano essere quelli dell'**informazione e comunicazione**, della **finanza e assicurazioni** e dell'**istruzione**. Le **retribuzioni più basse** si registrano invece nei settori

¹² Si veda: <https://www.seai.ie/data-and-insights/seai-statistics/prices>

dell'**ospitalità** e della **ristorazione**, del **commercio all'ingrosso e al dettaglio** e delle professioni artistiche.¹³

Prezzo degli affitti

Negli ultimi anni **il mercato degli affitti in Irlanda** ha mostrato una **crescita costante e sostenuta dei prezzi**, sia nel segmento residenziale sia in quello commerciale. Nonostante il modesto calo della velocità degli aumenti, con un leggero rallentamento dell'inflazione registrato nel Q4 2025, il mercato rimane molto ristretto. Gli affitti di mercato a livello nazionale sono aumentati del 5,5% nel 2025, secondo l'ultimo rapporto sugli affitti di Daft. ie., rispetto a un aumento del 6,8% nel 2024.¹⁴

Negli ultimi quindici anni, si è registrato **trend pluriennale che ha visto i canoni salire del 168%** rispetto al minimo storico di 765 euro registrato nel 2011 e del 48% rispetto ai livelli pre-pandemia di inizio 2020. Ciò conferma l'esistenza di **persistenti criticità del mercato immobiliare irlandese** dove la **domanda** di immobili trainata dalla presenza in Irlanda di grandi multinazionali nei settori della tecnologia dell'informazione, della finanza e della farmaceutica è **decisamente superiore all'offerta** di immobili e infrastrutture disponibili nel Paese e, soprattutto, nella Capitale.

A livello geografico, **Dublino si conferma il mer-**

cato più costoso con un canone medio standardizzato per i nuovi contratti di locazione pari a 2.232 € al mese. Nel Q4 2025, la maggiore variazione annua del canone medio standardizzato per le nuove locazioni è stata registrata nella città di Limerick, con un incremento del 13,4% rispetto al Q4 2024, seguito dalla contea di Galway (+11,9%) e dalla contea di Cork (+7,5%). La città di Dublino ha invece registrato il tasso di crescita annuo più basso per le nuove locazioni (3,9%).¹⁵

La **disponibilità di immobili in affitto** si mantiene **estremamente limitata**: al 1° maggio 2025 erano presenti sul mercato poco più di 2.300 abitazioni disponibili, il livello più basso in almeno vent'anni, una condizione che accentua ulteriormente la pressione al rialzo sui prezzi.

Nel settore degli spazi commerciali e degli uffici, la domanda si è mantenuta relativamente solida, nonostante la presenza del *remote working* che ha parzialmente ridotto l'occupazione degli spazi tradizionali. I **canoni di locazione per gli uffici** nelle principali città hanno mostrato una **crescita moderata**, con Dublino che registra ancora prezzi elevati a causa della concentrazione di multinazionali e società tecnologiche. Il mercato degli spazi commerciali ha inoltre beneficiato di una ripresa post-pandemica, con una domanda crescente per uffici moderni e spazi flessibili.

¹³ CSO – Earnings and Labour Costs Q4 2025 (Final) Q1 2026 (Preliminary Estimates), 26 maggio 2026, disponibile qui: [Earnings and Labour Costs Q4 2025 \(Final\) Q1 2026 \(Preliminary Estimates\) – Central Statistics Office](#).

¹⁴ Si veda <https://reports.daft.ie/post/q4-daft-ie-house-price-report-2025>

¹⁵ RTB – RTB Rent Index Q4 2025, maggio 2026, disponibile qui: [RTB Rent Index Q4 2025 – Residential Tenancies Board](#).

Le **dinamiche di domanda e offerta** restano **influenzate da diversi fattori strutturali**, tra cui la **limitata nuova costruzione abitativa**, le **normative urbanistiche restrittive**, e la **forte attrattività economica** del paese, che continua ad accogliere investimenti e forza lavoro qualificata, nonché la **carenza di alloggi** a condizioni agevolate per le fasce meno abbienti della popolazione. La **cri-**

si abitativa rischia di avere ripercussioni persino nell'attrazione dei lavoratori dall'estero (necessari a un'economia che registra carenza di manodopera in diversi settori), visto che l'alto costo degli affitti e degli immobili può costituire un disincentivo a stabilirsi in Irlanda.

INFRASTRUTTURE E TRASPORTI

La crescita economica che ha interessato l'Irlanda negli ultimi decenni non è stata accompagnata da un parallelo **sviluppo delle infrastrutture**. Nonostante un aumento significativo della spesa pubblica in conto capitale, il Paese continua a mostrare alcuni **sensibili ritardi nella modernizzazione delle reti di trasporto, soprattutto al di fuori delle aree urbane**. In uno studio realizzato a luglio del 2025, il Fondo Monetario Internazionale (FMI)¹⁶ ha recentemente stimato che l'Irlanda presenta un **divario del 32% in termini di dotazione infrastrutturale fisica** rispetto ai Paesi della stessa fascia di reddito, e un deficit qualitativo del 27% nella percezione e funzionalità delle infrastrutture esistenti.



¹⁶ Si veda <https://www.imf.org/en/publications/selected-issues-papers/issues/2025/07/07/benchmarking-public-spending-efficiency-in-education-health-and-infrastructure-in-ireland-568373>

Rete stradale, autostradale e aereoportuale

Il sistema stradale irlandese è composto da 995 km di autostrade, 1.639 km di strade nazionali primarie, e 2.659 km di secondarie, oltre a una vasta rete di strade regionali (13.349 km) e locali (83.533 km) gestite dalle autorità locali. La rete stradale nazionale irlandese, pur garantendo connessioni tra i principali poli urbani, presenta **carenze strutturali e manutentive** che penalizzano in particolare le regioni meno centrali. A fronte di un traffico in costante aumento – con il **45% del traffico totale** e la maggior parte delle merci che transitano sulla rete nazionale gestita da Transport Infrastructure Ireland (TII) – **le infrastrutture secondarie e locali restano spesso fragili e poco adeguate.**

Per fronteggiare tale deficit infrastrutturale, il Gover-

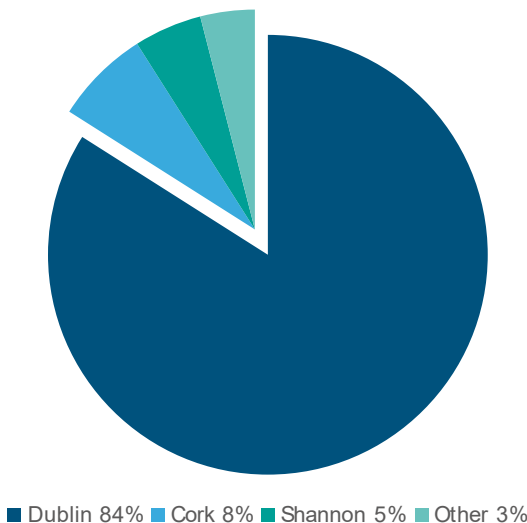
no irlandese ha **annunciato a luglio 2025** un importante **piano di investimenti pubblici**, nell'ambito della revisione del *National Development Plan*. Il nuovo pacchetto - che prevede uno stanziamento complessivo di ben 275,4 miliardi di euro da qui al 2035 - punta in particolare a **rafforzare la resilienza del sistema economico nazionale attraverso investimenti strutturali nelle aree in cui l'Irlanda sconta maggiori ritardi**, tra cui proprio il **settore dei trasporti** (24,3 miliardi €), dopo quello dell'**edilizia abitativa** (35,95 miliardi €).

Al momento, interventi fondamentali come la M20 tra Cork e Limerick e la Galway City Ring Road risultano ancora in fase di progettazione o finanziamento, ritardando la connessione tra aree a forte potenziale economico.

Passenger number distribution by airport, 2025

(43.5 million)

Fonte: CSO Ireland



- Il FMI evidenzia inoltre come **l'efficienza della spesa infrastrutturale in Irlanda** sia **inferiore alla media OCSE**, a causa di **ritardi autorizzativi, capacità di pianificazione limitata** e una **limitata produttività del settore edile**.
- **Il sistema aeroportuale irlandese** ha gestito nel 2025 43,5 milioni di passeggeri tra gli aeroporti di Dublino, Cork e Shannon, il più alto numero mai registrato. I dati registrati dal CSO dimostrano che, nel quarto trimestre del 2025, i passeggeri che hanno viaggiato da e per l'Irlanda sono aumentati

del 6% rispetto al 2024¹⁷

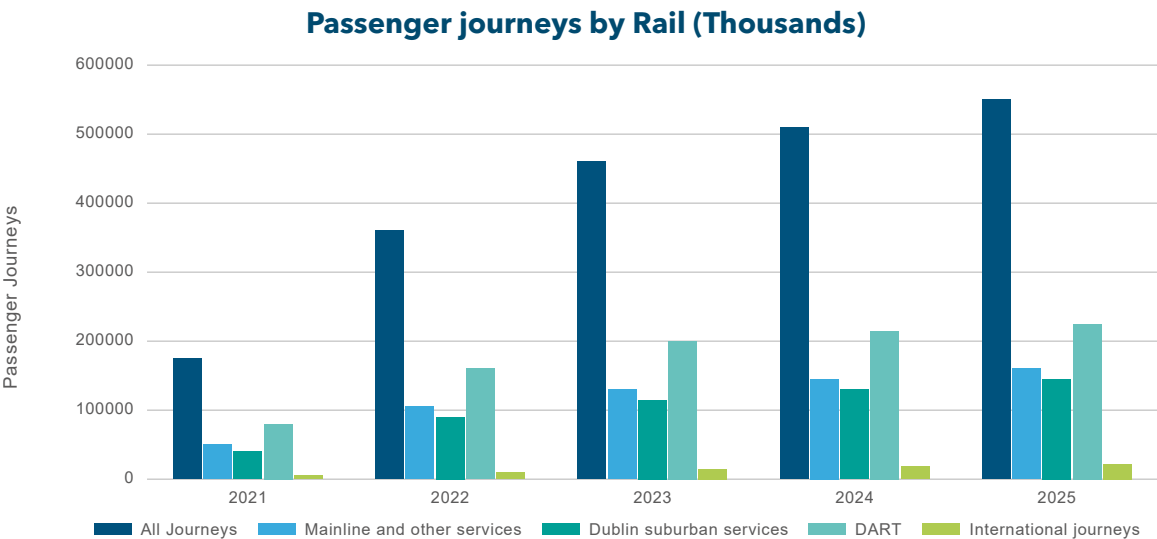
- **Stradale sottoutilizzati** (Shannon, Cork, Knock) potrebbero alleggerire la pressione su Dublino

Rete ferroviaria

A fronte di una rete che si estende per circa 2.300 km e che collega i principali centri urbani con linee intercity e suburbane, nonostante l'incremento del traffico passeggeri registrato nel 2024 e nel 2025¹⁸, **persistono alcune criticità strutturali e funzionali** che ne limitano l'efficacia, soprattutto come alternativa sostenibile alla mobilità su gomma. L'intero sistema è gestito dalla società pubblica Iarnród Éireann (**Irish Rail**), sotto la supervisione della Na-

se adeguatamente valorizzati e integrati con la rete ferroviaria e stradale.

tional Transport Authority (NTA). La **rete - prevalentemente a binario unico**, ad eccezione delle principali direttrici tra Dublino e Cork e delle zone metropolitane più trafficate - include collegamenti interni tra le principali città, linee pendolari (soprattutto nell'area di Dublino) e un servizio transfrontaliero con l'Irlanda del Nord, in particolare la tratta Dublino-Belfast e quella Dublino-Derry, quest'ultima in co-gestione con Translink.



Fonte: Iarnród Éireann

¹⁷ CSO - Aviation Statistics Quarter 4 and Year 2025, 16 aprile 2026, disponibile qui: <https://www.cso.ie/en/releasesandpublications/ep/p-as/aviationstatisticsquarter4andyear2025/> Aviation Statistics Quarter 4 and Year 2025 - Central Statistics Office

¹⁸ CSO - Transport Hub: Public Transport - Rail, 2026, disponibile qui: Rail - Public Transport Transport Hub - Central Statistics Office.

Dal 2024 è in corso l'esercizio All-Island Strategic Rail Review, una revisione strategica dell'intero sistema ferroviario dell'isola, lanciato congiuntamente dalle autorità di Dublino e Belfast. Il piano propone un massiccio investimento, fino a 37 miliardi di euro in 25 anni, **finalizzato all'elettrificazione delle linee, al miglioramento della velocità dei treni fino a 200 km/h, alla creazione di nuovi collegamenti e al potenziamento della capacità esistente**, compresi i collegamenti con gli aeroporti.

Sistema portuale

Il sistema portuale è cruciale per **un'economia insulare** come quella irlandese, in particolare in un contesto **post-Brexit**. Il **Paese dipende fortemente dal trasporto marittimo**, con circa il 90% delle merci scambiate che transitano attraverso il sistema portuale. I **porti, gestiti principalmente da enti statali o semi-statali**, sono classificati in Tier 1 – comprendenti Dublino, Cork e Shannon

Foynes – e Tier 2, tra cui i porti di Waterford e Rosslare Europort. Oltre a questi, esistono diversi porti commerciali di dimensioni minori.

Complessivamente, nel 2025, i porti irlandesi hanno gestito un totale di 53 milioni di tonnellate di merci, segnando un incremento di circa +3% rispetto all'anno precedente. Il **porto di Dublino ha avuto un ruolo predominante**, registrando 6.683 arrivi di navi, pari al 56% del totale nazionale, e movimentando 25,46 milioni di tonnellate di merci, equivalenti al 47% del totale gestito da tutti i porti irlandesi. Questa concentrazione di traffico conferma il **ruolo centrale del porto di Dublino** come principale snodo per merci e passeggeri in Irlanda. Per quanto riguarda la distribuzione geografica degli scambi, nel 2025, la Gran Bretagna e l'Irlanda del Nord hanno rappresentato il 32% del tonnellaggio totale delle merci movimentate nei principali porti, mentre i paesi dell'Unione Europea hanno inciso per il 46%.¹⁹

¹⁹ CSO – Transport Hub: Maritime – Tonnage of Goods, maggio 2026, disponibile qui: [Tonnage of Goods – Maritime Transport Hub – Central Statistics Office](#).

COSTITUZIONE DI UNA SOCIETÀ DA PARTE DI UN INVESTITORE STRANIERO

L'ordinamento irlandese prevede un **quadro giuridico** particolarmente aperto **basato sulla common law**, una **fiscalità competitiva** e una **burocrazia relativamente snella**, che rendono lo rendono **favorevole agli investitori stranieri**. In via generale, **non vi sono restrizioni significative per gli investimenti esteri**, consentendo la piena partecipazione di soggetti non residenti nel capitale delle società locali. Tuttavia, il **Companies Act 2014**²⁰ stabilisce che ogni società debba avere **almeno un amministratore residente in uno Stato dello Spazio Economico Europeo (SEE)**. In assenza di tale requisito, la società deve optare per una delle due soluzioni alternative: presentare un'apposita istanza al Companies Registration Office (CRO) per ottenere un certificato che attesti l'esistenza di un collegamento economico reale e continuo con l'Irlanda, oppure depositare una cauzione nella forma prescritta a garanzia del rispetto degli obblighi fiscali e amministrativi.

L'investitore estero che intenda intraprendere l'attività nel Paese può scegliere tra **tre forme principali di presenza giuridica**:

1. Ufficio di rappresentanza (Representative Office)

L'ufficio di rappresentanza costituisce una modalità di presenza non operativa sul territorio irlandese e può agire esclusivamente in nome e per conto della casa madre, senza autonomia contrattuale o gestionale. La sua funzione è limitata a **compiti di rappresentanza istituzionale, analisi di mercato, coordinamento e promozione** delle attività della società estera.

Possono operare presso l'ufficio di rappresentanza unicamente amministratori o dipendenti della società estera. Tale struttura può essere utile impiegata da una società straniera, ad esempio italiana, per condurre attività preliminari all'ingresso nel mercato irlandese, quali studi di fattibilità, ricerche di mercato o la preparazione all'apertura di una sede secondaria o di una società locale.

Per istituire tale ufficio, entro trenta giorni dall'insediamento, è necessario depositare presso il **Companies Registration Office (CRO)**²¹ irlandese una serie di documenti, tra cui la denominazione sociale, l'elenco degli amministratori, l'indirizzo dell'ufficio, una copia autenticata dell'atto costitutivo e dello statuto, nonché i nomi e gli indirizzi di almeno un rappresentante.

²⁰ Si veda <https://www.irishstatutebook.ie/eli/2014/act/38/enacted/en/html>

²¹ Si veda <https://cro.ie/>

2. Succursale (“branch”)

La succursale costituisce **un’estensione della casa madre estera e non ha personalità giuridica autonoma**. Può esercitare solo le attività previste dall’oggetto sociale della casa madre e deve mantenere la stessa denominazione. È regolata dalle disposizioni relative alle *Limited Companies* e deve essere registrata presso il CRO entro un mese dall’avvio dell’attività.²²

3. Costituzione di una società di diritto irlandese

La costituzione di una società di diritto irlandese rappresenta **l’opzione più comune** per gli investitori stranieri. Le società sono disciplinate dal Companies Act 2014 e successive modifiche, che definisce diverse forme societarie, tra cui: *Private Limited Company* (LTD); *Designated Activity Company* (DAC); *Company Limited by Guarantee* (CLG); *Public Limited Company* (PLC); *Unlimited Company* (UC); *Investment Company*; *Societas Europaea* (SE); nonché le **Partnership**, regolate dal *Partnership Act 1890* e successive modifiche²³, suddivise a loro volta in *General Partnership* (GP) o *Limited Partnership* (LP). Tutte le entità registrate devono **adempiere agli obblighi previsti dalla normativa antiriciclaggio dell’UE**, comunicando i titolari effettivi al *Register of Beneficial Owners* (RBO) tramite il portale dedicato <https://rbo.gov.ie/>.

²² Si veda <https://cro.ie/>

²³ Si veda <https://www.irishstatutebook.ie/eli/1890/act/39/enacted/en/print.html>

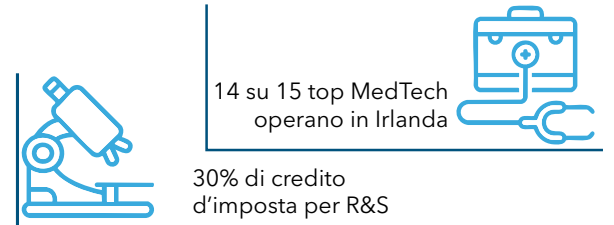
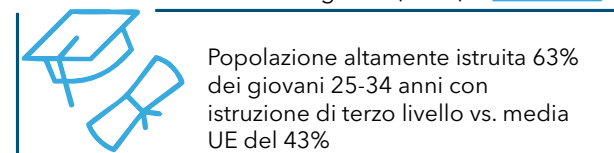
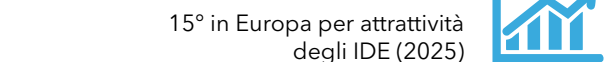
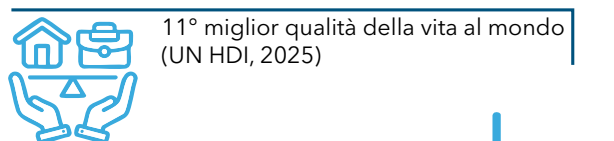
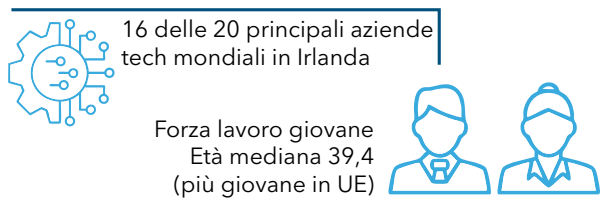
SEZIONE III – SETTORI E OPPORTUNITÀ DI INVESTIMENTO PER LE IMPRESE ITALIANE

PERCHÈ L'IRLANDA?

L'Irlanda rappresenta una **scelta strategica** per gli investitori **grazie a una combinazione di fattori**, tra cui **vantaggi fiscali, stabilità istituzionale, forza lavoro qualificata e accesso al mercato unico europeo**.

Il Paese applica un **regime favorevole dell'imposta sui profitti societari**, con un'**aliquota del 12,5%** (tra le più basse al mondo) applicabile ai profitti delle società residenti in Irlanda e a quelli delle filiali o agenzie irlandesi di società non residenti in Irlanda. Vi sono, inoltre, **esenzioni fiscali e contributi dell'agenzia governativa Enterprise Ireland** per le **start-up**²⁴ e **crediti d'imposta fino al 30% per attività di ricerca e sviluppo** svolte in Irlanda.

In aggiunta, l'Irlanda offre un **regime favorevole di tutela della proprietà intellettuale**, che la rende **particolarmente attraente per le società che utilizzano brevetti o che li cedono in uso a terzi dietro compenso**. Tale regime prevede un **sistema di deduzioni fiscali dei costi sostenuti per l'acquisizione o la licenza d'uso di diritti di proprietà intellettuale**. Dall'altro, le **imprese che sviluppano internamente proprietà intellettuale tramite attività di R&S svolta in Irlanda** possono accedere ad un'**ulteriore agevolazione** denominata **Knowledge Development Box (KDB)**²⁵, un regime opzionale che consente di **tassare al 10%**



²⁴ Si veda <https://www.enterprise-ireland.com/en/supports/start-ups>

²⁵ Si veda <https://www.irishstatutebook.ie/eli/1890/act/39/enacted/en/print.html>

i profitti derivanti dallo sfruttamento di “asset qualificati”, quali invenzioni, brevetti e software protetti da diritto d’autore.

Oltre ai vantaggi fiscali, l’Irlanda si distingue per un **contesto politico-istituzionale stabile e orientato** al business, consolidato dalla sua lunga **appartenenza all’Unione Europea** dal 1973. Grazie a questa posizione, il Paese rappresenta un **hub strategico** ideale per le imprese che intendono operare nel mercato unico europeo. Essendo l’unico **Stato anglofono nell’UE**, l’Irlanda acquisisce un **ruolo di rilievo soprattutto nel contesto post-Brexit**, supportato da una rete di accordi contro la doppia imposizione attualmente in vigore con 75 Paesi.

Il contesto economico è ulteriormente valorizzato da una **buona qualità della vita e da un ambiente ricettivo e favorevole agli affari**. L’Irlanda dispone di una **forza lavoro giovane e qualificata**, che parla inglese, che ha sviluppato competenze specialistiche in settori chiave, rispondendo efficacemente alle esigenze delle imprese straniere. **La popolazione irlandese è tra le più giovani d’Europa**, con circa il 32% dei cittadini al di sotto dei 25 anni, elemento che contribuisce a creare un **ecosistema dinamico e innovativo**.

L’Irlanda rimane quindi una **sede attraente per investimenti e operazioni commerciali in ragione dell’attrattività dei suoi incentivi agli investimenti per gli investitori esteri**, con una **vasta gamma di programmi disponibili attraverso numerose Agenzie governative** per la promozione dell’export e degli investimenti:

Industrial Development Authority - IDA Ireland si occupa di contribuire a **promuovere gli investimenti in entrata in Irlanda**. Gli aiuti a fondo perduto dell’IDA sono disponibili per gli investitori in entrata e includono sovvenzioni per il capitale, sovvenzioni per ricerca e sviluppo (R&D) e sovvenzioni per l’occupazione. Maggiori informazioni sulle attività promozionali di IDA Ireland sono disponibili su: <https://www.idaireland.com/>

Enterprise Ireland è l’agenzia governativa **responsabile dello sviluppo e della crescita delle aziende irlandesi nei mercati mondiali**. Offre una gamma di servizi per **l’internazionalizzazione delle imprese** e per la **promozione dell’export** irlandese che vanno dal finanziamento all’organizzazione di incontri nei principali mercati internazionali.

INDUSTRIA FARMACEUTICA E BIOTECNOLOGIE

Il settore delle *life sciences* rappresenta un **pilastro fondamentale dell'economia irlandese**, riconosciuto a livello globale per **l'eccellenza nella produzione farmaceutica, nelle biotecnologie e nei dispositivi medici**.

L'Irlanda ospita oltre **90 aziende farmaceutiche e biofarmaceutiche di rilievo internazionale**, tra cui **14 delle 15 principali multinazionali globali del settore** come **Pfizer, Eli Lilly, Johnson & Johnson, AbbVie, Novartis, AstraZeneca, Merck (MSD), Amgen, Sanofi, e Gilead Sciences, impiegando circa 80mila persone** se si include anche l'indotto. Il 75% delle aziende straniere attive nel settore sono, inoltre, impegnate in ricerca e sviluppo lungo l'intera catena del valore.

L'impatto economico è altrettanto rilevante: le **esportazioni di prodotti medicali e farmaceutici hanno raggiunto i 175,8 miliardi di euro nel 2025**, pari a circa il 53% del totale delle esportazioni di beni del Paese, rendendo l'Irlanda il **terzo esportatore mondiale di farmaci** (secondo a livello UE, dopo la Germania). Gli Stati Uniti si confermano come il **principale mercato extra-UE** per le esportazioni irlandesi in questa filiera.

Le aziende farmaceutiche operanti in Irlanda beneficiano di una **comprovata affidabilità in materia di conformità regolatoria**, grazie all'ecce-

lente track record del Paese con autorità come la **Food and Drug Administration (FDA)** e l'**European Medicines Agency (EMA)**. Queste agenzie collaborano attivamente con la **Health Products Regulatory Authority (HPRA)**²⁶ irlandese, assicurando processi di conformità fluidi ed efficienti. L'Irlanda ospita attualmente **più di 50 impianti farmaceutici e biofarmaceutici approvati dalla FDA**, a conferma degli elevati standard qualitativi e della sicurezza dei processi produttivi garantiti nel Paese. Il settore ha poi intrapreso una profonda trasformazione, puntando su sostenibilità, innovazione e digitalizzazione attraendo, negli ultimi dieci anni, oltre 10 miliardi di euro di investimenti diretti esteri.

Anche l'**ecosistema MedTech** irlandese è molto rilevante e comprende **oltre 300 aziende, impiegando più di 50.000 persone**. Il Paese si posiziona, infatti, come secondo esportatore europeo in questo comparto, con un valore di export annuo di circa €14,9 miliardi, pari all'8% del totale delle esportazioni irlandesi.

I **principali cluster produttivi** si trovano in **Galway, Cork, Limerick, Mayo e Athlone**, con un forte sviluppo anche al di fuori dell'area di Dublino. È proprio a **Galway**, infatti, che si svolge ogni anno la Medical Technology Ireland Expo and Conference,

²⁶ Si veda <https://www.hpra.ie/>

la **seconda fiera europea per dimensioni** e quella in più rapida crescita dedicata alla progettazione e produzione di dispositivi medici.
L'interazione commerciale tra Italia e Irlanda è significativa, con flussi di import/export rilevanti di prodotti farmaceutici e biotecnologici, che sot-

tolineano l'importanza di questa relazione nel contesto europeo. Infatti, oltre ad esserne una grande esportatrice, **l'Irlanda nel 2025 ha importato circa 37,8 miliardi di euro in prodotti farmaceutici**, con **l'Italia** che si conferma tra i principali fornitori esteri nel settore.

Principali paesi esportatori al mondo - in base ai dati dell'anno 2026 - nel settore della chimica - farmaceutica⁽¹⁾ e relative quote di mercato
(pesi percentuali)

	2023	2024	2025	Gen. - Mar. 2026
1 Germania	13,9	13,2	13,0	13,6
2 Svizzera	11,5	11,9	11,9	11,4
3 Stati Uniti	10,4	10,2	9,6	9,2
4 Irlanda	8,3	9,6	9,3	9,0
5 Belgio	9,8	8,9	8,0	8,0
6 Italia	5,8	6,0	7,4	8,0
7 Paesi Bassi	6,8	7,1	7,6	7,6
8 Francia	4,4	4,2	4,4	4,4
9 Slovenia	2,4	2,9	3,6	3,2
10 Regno Unito HMRC	3,2	3,0	2,7	2,7
11 Danimarca	2,4	2,3	2,4	2,5
12 India	2,5	2,5	2,5	2,5
13 Spagna	2,6	2,1	2,3	2,1
14 Austria	2,0	2,3	1,9	2,0
15 Svezia	1,6	1,5	1,5	1,7
16 Cina	1,3	1,3	1,4	1,4
17 Ungheria	1,1	1,3	1,2	1,3
18 Corea del Sud	0,7	0,9	0,9	1,0
19 Canada	1,1	1,2	0,9	0,9

⁽¹⁾ I dati sono soggetti a successive revisioni
Fonte: elaborazioni Osservatorio Economico MAECI su dati Trade Data

TECNOLOGIE DIGITALI E INNOVAZIONE

L'Irlanda si è affermata come **uno dei principali hub tecnologici europei**, con un'**industria del software e delle tecnologie digitali altamente sviluppata e in continua espansione**. Secondo Enterprise Ireland²⁷, il Paese risulta essere il **secondo maggior esportatore di servizi informatici al mondo, dopo la Cina**, mentre i dati CSO registrano che nel 2024 le **esportazioni di servizi informatici** in Irlanda sono notevolmente aumentate **(+44,5 miliardi di euro)**, con un valore stimato di circa 278,7 miliardi di euro.²⁸

La presenza di un **ecosistema competitivo e dinamico** che unisce la **presenza di multinazionali globali, unitamente ad un'ampia rete di startup e PMI innovative, un ambiente normativo favorevole e un sistema di sostegno attivo** all'innovazione rende l'Irlanda una **destinazione privilegiata per investimenti e sviluppo nel settore tecnologico**. Il Paese ospita infatti **più di 1.000 imprese ICT**, tra cui multinazionali di rilievo come **Google, Amazon, Apple, Meta (Facebook), IBM, Intel, Microsoft, Oracle, Salesforce e Tencent**, che hanno stabilito in Irlanda le loro **principali operazioni europee**. Complessivamente, **16 delle 20 principali aziende tecnologiche mondiali e i primi 3 fornitori globali di software enterprise** hanno sede o operazioni significative nel Pa-

ese. Sebbene vi sia una **concentrazione** di queste aziende in particolare **nell'area di Dublino**, nota come **"Silicon Docks"**, sono presenti **cluster settoriali in altre regioni**, in particolare nel Midwest (Limerick e dintorni), a Cork, Waterford e Kilkenny. L'ascesa di Dublino come *tech centre* è peraltro testimoniata dal **Dealroom Global Tech Ecosystem Index 2026**: la città si posiziona al 40° posto nel ranking globale "Global Champions" e al 9° posto tra i "Top 10 Global Champions" in Europa. Anche Startup Genome, nella annuale classifica degli ecosistemi tech emergenti a livello globale, posiziona per il 2025 Dublino all' 8° posto nella classifica mondiale e 4° in quella europea.

Accanto alle multinazionali, il Paese ospita anche un **cluster molto dinamico nel settore dei videogiochi e dell'intrattenimento digitale**, con aziende come Big Fish, Electronic Arts (EA), Havok, DemonWare, PopCap, Zynga, Riot Games e Jolt. Dal punto di vista della specializzazione, il settore ICT irlandese si distingue per un'ampia **varietà di attività ad alto contenuto tecnologico e ad alto valore** aggiunto, tra cui si possono annoverare: **intelligenza artificiale, cloud computing, cybersecurity, machine learning, veicoli connessi e autonomi, e-learning e sviluppo digitale, IP management, gaming, sports tech e telecomu-**

²⁷ Si veda <https://www.enterprise-ireland.com/en/>

²⁸ CSO – International Trade in Services 2024, 16 gennaio 2026, disponibile qui:
International Trade in Services 2024 – Central Statistics Office.

nicazioni e comunicazioni wireless.

L'ecosistema irlandese beneficia in particolare della **solida cooperazione tra Governo, industria e università**, che consente la formazione continua di personale altamente qualificato. L'Irlanda vanta il **più alto numero pro capite di laureati STEM** tra i giovani di 20-29 anni nell'Unione Europea e punta, tramite la sua Strategia Globale 2030 per Talento, Innovazione e Cittadinanza, ad aumentare del 10% entro il 2030 la presenza di studenti, ricercatori e innovatori internazionali nel Paese.

Il dinamismo del settore è rafforzato dalla **presenza di oltre 300 hub di innovazione, spazi di co-working e centri di ricerca**, con numerosi acceleratori e incubatori attivi su tutto il territorio. Il Paese promuove lo **sviluppo delle start-up** attraverso una vasta gamma di strumenti di finanziamento, agevolazioni fiscali e incentivi, erogati da enti pubblici come Enterprise Ireland. Tra i principali strumenti a disposizione delle imprese emergenti figurano il Pre-Seed Start Fund, che fornisce fino a €100.000 per supportare le start-up nella fase iniziale di svi-

luppo di prodotti o servizi e nel raggiungimento di obiettivi chiave, e l'**High Potential Start-Up Programme**, rivolto alle cosiddette iHPSU (Innovative High-Potential Start-Up), ovvero imprese con il potenziale di sviluppare un prodotto o servizio innovativo per il mercato internazionale e di creare almeno 10 posti di lavoro e generare 1 milione di euro di vendite entro tre anni dall'investimento.

Tra le iniziative strutturali di maggior rilievo si evidenzia il **Disruptive Technologies Innovation Fund** (DTIF), un fondo da 500 milioni di euro istituito nell'ambito del National Development Plan 2018-2027, il cui obiettivo è promuovere la **collaborazione tra ricerca e industria**, incentivando investimenti per lo sviluppo e la diffusione commerciale di tecnologie dirompenti.

A conferma della **solidità del proprio ecosistema innovativo**, l'Irlanda è stata classificata per la prima volta come il Paese migliore tra gli "strong innovator" nello **European Innovation Scoreboard 2025**, con una performance pari circa al 130% della media dell'Unione Europea.

AGROALIMENTARE E AGRITECH

Il settore agroalimentare rappresenta una **componente rilevante dell'economia irlandese**, con un ruolo consolidato nelle esportazioni del Paese. Secondo i dati pubblicati da **Bord Bia**²⁹ (agenzia governativa irlandese incaricata di promuovere e so-

stenere l'industria agroalimentare, delle bevande e dell'orticoltura irlandese), **nel 2025 le esportazioni di prodotti agroalimentari** hanno raggiunto un valore di 19 miliardi di euro, con **una crescita del 11,76%** rispetto all'anno precedente, con una pre-

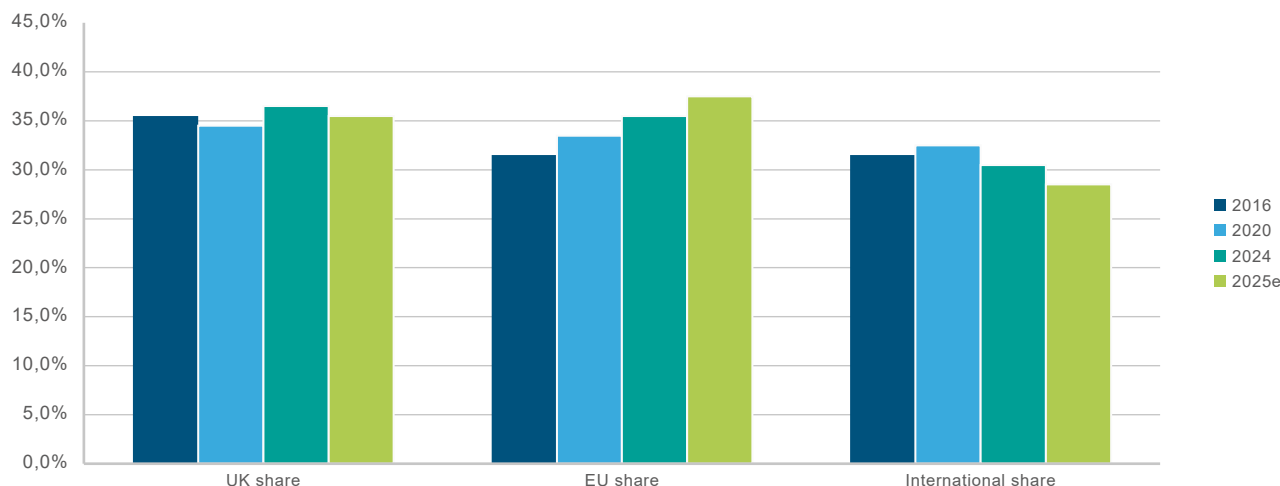
²⁹ Si veda <https://www.bordbia.ie/globalassets/bordbia.ie/performance--prospects/bord-bia-export-performance-and-prospects-report-2025---2026.pdf>

senza commerciale in oltre 180 Paesi. Tale andamento si inserisce nell'ambito della **Strategia nazionale Food Vision 2030**, che prevede l'obiettivo di portare il valore dell'export a 21 miliardi di euro entro il 2030, sulla base di una crescita costante e di una diversificazione geografica dei mercati.

I principali comparti del settore mostrano un **buon grado di diversificazione**: i **prodotti lattiero-caseari** si confermano la **voce più rilevante delle esportazioni**, con un valore stabile di 7,3 miliardi di

euro (+14%); seguono le **carni** (inclusi bovini, ovini e suini) con 5 miliardi di euro (+18%), i **prodotti alimentari trasformati** con 3,6 miliardi (+9%), e le **bevande alcoliche**, in particolare **whiskey** e **cream liqueur**, che crescono superando i 2,1 miliardi di euro (+2%). **Un'espansione significativa** si registra anche nel comparto dei **frutti di mare** e del **pesce** (+9%, pari a 635 milioni), nonché nel **settore orticolo e dei cereali**, che ha raggiunto i 330 milioni di euro (+2%).

Distribution of Irish food, drink and horticulture exports (%)



Fonte: Bord Bia and CSO

A livello geografico, il **Regno Unito** si conferma il **principale mercato di sbocco** per l'export agroalimentare irlandese, con una quota pari al 35% del totale, **seguito dall'Unione Europea**, che rappresenta il 35% delle esportazioni per un valore pari a circa 6,7 miliardi di euro. Il restante 28% è destinato

a mercati extra-europei, con **crescite significative in Nord America** (41%) e **Africa** (+9%, pari a 975 milioni). Le esportazioni verso l'Asia mostrano un andamento più eterogeneo, con un significativo calo le esportazioni irlandesi verso la Cina e Giappone nel 2025, compensato da risultati positivi in

mercati come le Filippine, l'India, l'Indonesia e la Malesia.

Per quanto riguarda i **rapporti commerciali con l'Italia**, quest'ultima si colloca al **settimo posto** tra i principali mercati di destinazione dei **prodotti alimentari irlandesi**. In particolare, nel 2025 le importazioni italiane di prodotti alimentari dall'Irlanda sono state pari a 502 milioni di euro, con un incremento del 6,8%, mentre le **esportazioni italiane in Irlanda** hanno registrato una **notevole crescita** rispetto allo stesso periodo, raggiungendo circa i **300 milioni di euro** (+8,5%).

Anche per quanto riguarda il mercato vitivinicolo, il **vino** rimane la **seconda bevanda alcolica più popolare** della nazione, la cui quota di mercato nel settore delle bevande corrisponde al 28%. Secondo i dati ISTAT, il valore delle **esportazioni di vino italiano verso l'Irlanda nel 2025** ha superato i 60 milioni di euro, registrando una **crescita pari al 4%** rispetto al 2024. In qualità di esportatore di vino, l'Italia è infatti il quinto fornitore dell'Irlanda, dopo Cile, Spagna, Australia e Francia.

Il **settore agritech** in Irlanda rappresenta un **settore in rapida espansione, strategico per** affrontare le sfide legate alla **sostenibilità ambientale, all'efficienza produttiva** e alla **digitalizzazione**

dell'agricoltura. Dai sistemi di gestione del bestiame basati sull'IA alle tecnologie per la riduzione delle emissioni, le aziende agritech irlandesi sono all'avanguardia nelle pratiche agricole sostenibili e redditizie. Questa spinta è in parte guidata dalle tendenze globali verso un'agricoltura sostenibile, così come dalle crescenti pressioni sui sistemi di produzione alimentare per soddisfare l'aumento della domanda globale. Grazie alla solida base agricola del Paese, l'Irlanda offre un **contesto ideale per lo sviluppo e l'adozione di soluzioni tecnologiche** che spaziano dalla sensoristica alla robotica agricola, dai sistemi di supporto decisionale per la riduzione dei costi operativi alle applicazioni nella scienza vegetale e animale.

Un'iniziativa di rilievo a supporto del settore è rappresentata dalla **Enterprise Ireland Innovation Arena**³⁰, organizzata ogni anno nell'ambito del National Ploughing Championships. L'evento consente a numerose imprese irlandesi attive nell'ambito dell'agritech di presentare **soluzioni tecnologiche innovative** a un ampio pubblico di operatori e stakeholder. La competizione prevede premi dedicati sia a start-up con meno di cinque anni di attività, sia a imprese consolidate impegnate in processi di crescita e innovazione tecnologica.

³⁰ Si veda <https://www.enterprise-ireland.com/en/innovation-arena>

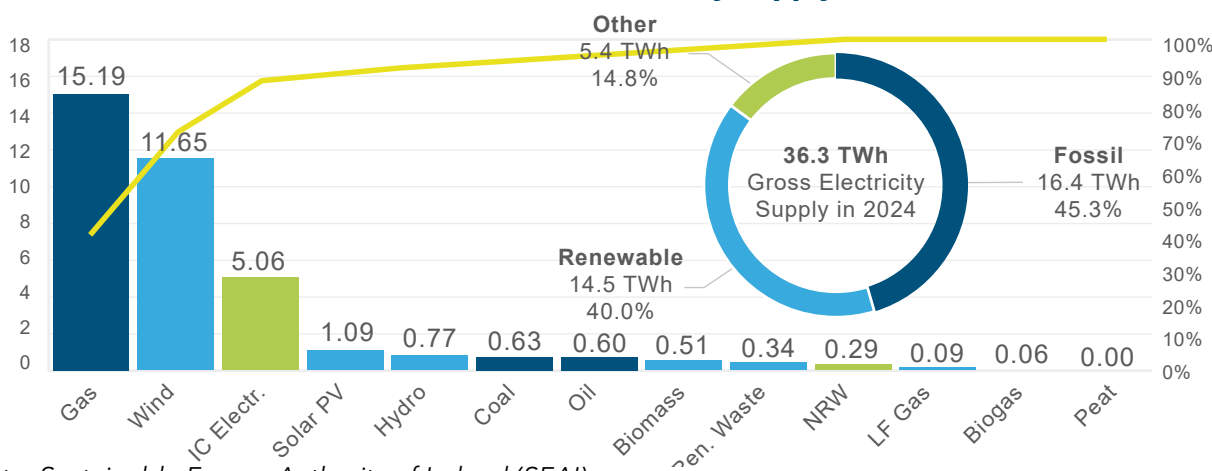
ENERGIA E TRANSIZIONE VERDE

L'industria energetica irlandese è fortemente orientata verso la produzione da fonti rinnovabili, con una particolare focalizzazione sull'eolico, sia onshore che offshore, e sul solare. Grazie a una geografia favorevole, in quanto paese più occidentale d'Europa sul versante atlantico, l'Irlanda possiede un grande potenziale energetico, che la rende un contesto particolarmente favorevole allo sviluppo di capacità produttive da energia eolica. Il Paese si pone l'obiettivo strategico di affermarsi come hub europeo dell'energia verde, sostenuto da ingenti investimenti in corso, inclusi quelli destinati allo sviluppo di tecnologie per l'idrogeno verde e sistemi avanzati di accumulo e distribuzione dell'energia.

Secondo IDA Ireland, l'Irlanda detiene il primato mondiale per la quota di domanda elettrica soddisfatta dall'eolico onshore, e si colloca al secondo posto in Europa per produzione pro capite di energia da eolico e solare. Questi risultati sono supportati da una strategia solida che mira a ridurre la dipendenza dai combustibili fossili e ad ampliare significativamente la capacità eolica offshore.

Secondo i dati della Sustainable Energy Authority of Ireland 2025 (SEAI)³¹, le fonti rinnovabili hanno coperto il 40,0% della domanda di elettricità del Paese. L'eolico onshore da solo ha contribuito per 32,1%, mentre il solare fotovoltaico ha rappresentato l'3,2% della produzione elettrica.

Irland's 2024 Gross Electricity Supply (TWh)



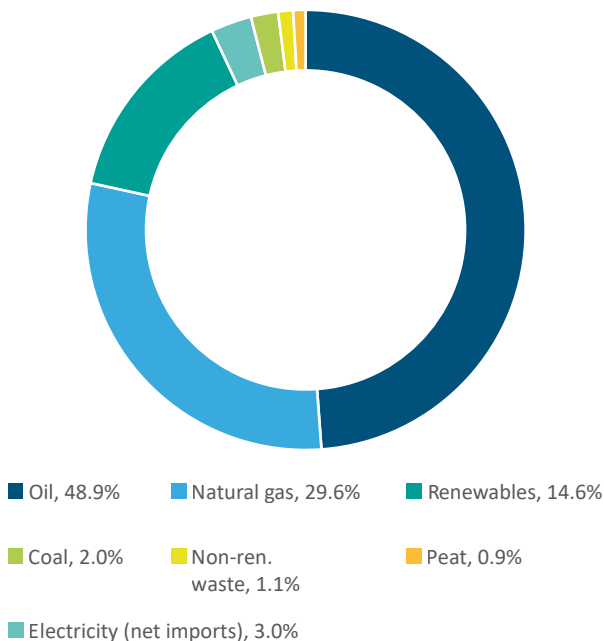
Fonte: Sustainable Energy Authority of Ireland (SEAI)

³¹ Si veda <https://www.seai.ie/sites/default/files/publications/Energy%20in%20Ireland%202025%20v1.0%20complete.pdf>

Nonostante la quota di energie rinnovabili abbia raggiunto il livello più alto mai registrato, **le fonti fossili rappresentano ancora l'81,7% del mix energetico primario. Le rinnovabili hanno co-**

perto il 14,6% del fabbisogno energetico primario nazionale, un dato in crescita rispetto agli anni precedenti, ma che conferma una **dipendenza ancora significativa dai combustibili fossili**.

Share of Primary Energy Requirement by Energy Type



Fonte: Sustainable Energy Authority of Ireland (SEAI)

La strategia nazionale delineata nel *Climate Action Plan 2024* **prevede di raggiungere l'80% di elettricità da fonti rinnovabili entro il 2030**. Gli obiettivi **includono 9 GW di capacità installata da eolico onshore**, almeno **5 GW da offshore wind** e **8 GW da solare**. Tali **obiettivi sono coerenti con gli impegni definiti dalla normativa nazionale in materia di clima**, che punta a ridurre le emissioni di gas serra del 51% entro il 2030 e a raggiungere la **neutralità carbonica entro il 2050**, come stabilito dal *Climate Action and Low Carbon Development Act*.³²

L'aumento della quota di energia proveniente da fonti rinnovabili nell'energia complessivamente utilizzata rappresenta uno dei pilastri fondamentali per la **decarbonizzazione dell'economia**, insieme al **miglioramento dell'efficienza energetica**. L'Irlanda si è infatti dotata di diversi target relativi alla quota di energia da fonti rinnovabili, alcuni definiti dalla normativa europea e altri a livello nazionale.

³² Si veda <https://www.irishstatutebook.ie/eli/2021/act/32/section/15/enacted/en/html>

Renewable energy targets for 2030



34.1%

Overall renewable energy share



80%

Renewable energy in electricity



29%

Renewable energy in transport



24%

Renewable energy in heat

Fonte: Sustainable Energy Authority of Ireland (SEAI)

Sul fronte **dell'eolico offshore**, l'Irlanda ha adottato nel marzo **2024** una *National Industrial Strategy for Offshore Wind*, che definisce obiettivi industriali e infrastrutturali, nonché 40 azioni da attuare nel 2024 e nel 2025, sviluppate in collaborazione tra il *Department of Enterprise, Trade and Employment* e altri dipartimenti e agenzie governative all'interno dell'*Offshore Wind Delivery Taskforce (OWDT)*.

Come indicato nell'*Implementation Progress Report*, ad aprile 2025, 38 dei 40 interventi previsti sono stati completati o in corso.³³ L'obiettivo è **costruire una catena di approvvigionamento forte e resiliente per l'energia eolica offshore** in Irlanda, esplorando anche opportunità per le aziende irlandesi di svolgere un ruolo importante nello sviluppo di progetti eolici offshore in Irlanda e all'estero.

³³ Si veda <https://www.gov.ie/en/department-of-enterprise-tourism-and-employment/publications/powering-prosperity-irelands-off-shore-wind-industrial-strategy-implementation-progress-report/>

Parallelamente, **l'idrogeno verde** rappresenta **un'altra priorità emergente**: l'Irlanda punta a raggiungere una capacità di 2 GW di energia eolica offshore entro il 2030 dedicata alla produzione di idrogeno rinnovabile. Questo target – secondo quanto definito dalla prima Strategia Nazionale dell'Idrogeno del luglio 2023 – mira a **fornire maggiore certezza agli investitori e a creare i volumi necessari** per favorire la crescita e la scalabilità del settore.

I **sostegni pubblici al settore delle energie rinnovabili** in Irlanda comprendono **finanziamenti diretti, agevolazioni fiscali e bandi competitivi** come il *Renewable Electricity Support Scheme (RESS)*, un meccanismo basato su aste periodiche che incentiva la produzione di energia da fonti rinnovabili. Inoltre, la crescente attenzione delle im-

prese verso la sostenibilità si riflette nell'aumento degli investimenti destinati alla decarbonizzazione e al miglioramento dell'efficienza energetica. Dall'inizio del 2025 sono stati, infatti, registrati 34 nuovi investimenti nei settori del capitale verde e della sostenibilità.³⁴ I dati del CSO riportano che il **settore della green economy irlandese** ha generato **nel 2023 un output lordo di 12,1 miliardi di euro**, con un aumento del 10% rispetto al 2022 e con un'occupazione equivalente a 48.400 unità a tempo pieno.³⁵

Questi elementi collocano quindi **l'Irlanda** come **piattaforma strategica nel contesto europeo dell'energia rinnovabile**, con opportunità di investimenti e sviluppo imprenditoriale nei settori eolico, solare, idrogeno, *smart grid* e tecnologie di stoccaggio.

³⁴ Si veda <https://www.idaireland.com/latest-news/press-release/positive-fdi-performance-in-first-half-of-2025>

³⁵ CSO – Business in Ireland 2023 – Green Economy, 27 febbraio 2026, disponibile qui:
Business in Ireland 2023 – Green Economy – Central Statistics Office.

SERVIZI FINANZIARI E ASSICURATIVI

Negli ultimi quarant'anni, l'Irlanda ha conosciuto uno **sviluppo significativo nel settore dei servizi finanziari**, affermandosi come **uno dei principali centri europei per banche internazionali e gestori di investimenti, compagnie di assicurazione, fintech e società di servizi di pagamento**. Nel **contesto post-Brexit**, l'Irlanda ha ulteriormente **rafforzato il proprio posizionamento**, accogliendo una quota crescente di attività finanziarie trasferite da Londra.

Oggi, più di **430 imprese finanziarie internazionali** sono attive in Irlanda. Tra queste figurano **22 delle 25 principali società globali di servizi finanziari, 21 delle 25 maggiori banche e 8 delle 10 principali compagnie assicurative mondiali**.

Secondo i dati di IDA Ireland, **il comparto contribuisce in modo significativo all'economia nazionale**, generando esportazioni di **servizi finanziari superiori a 11 miliardi di euro l'anno**. Secondo un recente studio di EY intitolato "Building a Better Financial Services Ireland: Accelerate to Elevate", se vengono sfruttati i vantaggi competitivi esistenti, il settore potrebbe crescere del 26% entro il 2028, con un aumento dell'occupazione del 34%.

L'Irlanda è oggi il **quarto maggiore esportatore di servizi finanziari nell'UE e il sesto a livello globale**. Il **cuore del settore** è rappresentato dal *Financial Services Centre di Dublino (IFSC)*, uno dei principali centri finanziari in Europa, dove hanno sede **numerosi multinazionali e istituzioni finanziarie**, tra cui **Citi, JP Morgan, Bank of Ame-**

rica, nonché numerose **società di gestione fondi, assicurazioni e piattaforme fintech**. Anche il settore dell'*aircraft leasing*, nato in Irlanda, è oggi un riferimento globale: circa il 60% degli aerei in leasing a livello mondiale è gestito da società basate nel Paese.



21 of the Top 25 global banks operate from Ireland



9 of the Top 10 Global investment banks have Irish operations



The Top 5 US banks have significant operations in Ireland



The Top 5 European banks have significant operations in Ireland



4 of the Top 5 Asian banks have significant operations in Ireland



Ireland is home to the EU Banking headquarters of Citi, Bank of America, TD Bank, Barclays, Scotiabank, Bank of Montreal and others



Ireland is the EU Asset Management headquarters of Morgan Stanley and Goldman Sachs

Fonte: IDA Ireland

L'Irlanda si distingue anche come **ecosistema per la finanza tecnologica (fintech)** dinamico e in **rapida crescita**, grazie alla presenza di **startup e scale-up attive** in settori come **pagamenti digitali, blockchain e insurtech**. Il **contesto normativo favorevole all'innovazione**, un **capitale umano altamente qualificato** e gli **incentivi pubblici alla R&S** hanno reso il Paese uno dei mercati più dinamici in Europa in questo ambito, rendendolo particolarmente attrattivo per gli investimenti. La **strategia Ireland for Finance**, lanciata dal governo nel 2019, prevede – tra le altre cose – anche una serie di azioni specifiche a sostegno del settore fintech, in particolare attraverso **programmi dedicati agli innovatori fintech** nelle prime fasi di sviluppo che puntano a espandersi sui mercati internazionali.

L'ecosistema fintech irlandese si caratterizza, infatti, per la **presenza di centri di innovazione, incubatori regionali e programmi di accelerazione dedicati alle startup** fintech, supportati dalle agenzie per lo sviluppo imprenditoriale e da diverse fonti di finanziamento. Questo sistema offre una **struttura di supporto altamente connessa e solida**, fondata su una forte cultura di collaborazione tra operatori del settore e mondo accademico. Un esempio significativo di questa collaborazione è il *Fintech Corridor*³⁶, un **cluster transfrontaliero** che mira a favorire lo sviluppo e la collaborazione tra imprese fintech nella regione Nord-Est, supportando start-up e imprese in espansione attraverso un consorzio internazionale di investitori e programmi di co-investimento.

SETTORE TURISTICO

Il turismo dall'Irlanda in Italia nel 2025

Il turismo dall'Irlanda conferma anche nel 2025 il forte posizionamento competitivo delle destinazioni turistiche italiane come mete privilegiate. Con riguardo agli arrivi aeroportuali dall'Irlanda in Italia, i primi 7 mesi del 2025 mostrano una ulteriore performance positiva con un totale di arrivi aeroportuali irlandesi da gennaio alla fine di luglio pari a circa 244 mila, segnando una crescita rispetto allo scorso anno del +7,3%. (Fonte: Ufficio Studi ENIT su dati Forwardkeys)

Anche la stagionalità delle partenze indica una preferenza per le vacanze in Italia tra maggio e agosto più che nel passato quando la curva massima culminava tra aprile e maggio, caratterizzandosi ulteriormente per un turismo *leisure*. Più in dettaglio i dati aeroportuali indicano per il 41% soggiorni di 4-7 notti e per il 29% da 1 a 3 notti. Il 15% soggiorna due settimane, l'11% oltre 4 settimane. Il gruppo di viaggio è composto nel 33,7% dei casi da 3-5 persone, e nel 31,4% da coppie di viaggiatori. I gruppi di oltre 10 passeggeri rappresenta-

³⁶ Si veda <https://thefintechcorridor.com/>

no il 15,9%, mentre gli individuali hanno un peso dell'11,9%. L'acquisto è diretto nella prevalenza dei casi (98%, con voli prevalentemente da Ryanair e Aer Lingus). Le città di origine di questi flussi aeroportuali sono concentrate su Dublino (91,7% del totale) che aumenta rispetto allo scorso anno del +8,2% mentre in misura molto minore i passeggeri partono da Cork, Shannon e Knock.

La tipologia di vacanza ed i pernottamenti

L'analisi dei flussi per motivazione di viaggio mette in luce dinamiche fortemente differenziate tra i

diversi segmenti, evidenziando come il comparto delle vacanze e dello svago sia l'unico a mostrare una crescita in tutte le principali variabili, inclusi i pernottamenti. I motivi personali assorbono la quota quasi totalitaria del complessivo 2025 con l'89,6% della spesa (433 milioni di euro; +6,7% sul 2024), il 91,8% dei viaggiatori (663 mila +1,1%) e il 94,2% delle notti (3.3 milioni; -7,0%), mentre i motivi di lavoro/affari, intercettano la parte restante pari al 10,4% della spesa (+47,1%), l'8,2% dei flussi (+43,9%) e il 5,8% dei pernottamenti complessivi (-36,7%).

Viaggiatori irlandesi in Italia per motivo del viaggio nel 2025

Motivo del viaggio	Spesa (mln €)	Quota % spesa sul totale	Viaggiatori (in migliaia)	Quota % viaggiatori sul totale	Pernottamenti (in migliaia)	Quota % notti sul totale
Totale Motivi Personali	433	89,6%	663	91,8%	3.304	94,2%
Totale Motivi di Lavoro/ Affari	50	10,4%	59	8,2%	202	5,8%
Totale	483	100,0%	722	100,0%	3.507	100,0%

Fonte: Ufficio Studi ENIT su dati Banca d'Italia

Tra le motivazioni personali, le **vacanze** rappresentano il traino. Questo comparto registra una performance più che positiva su tutti gli indicatori. La spesa turistica cresce del **+29,1%** (da 268 a 346 milioni di euro), sostenuta da un netto incremento dei turisti irlandesi (+32,0%, da 372 a 491 mila). In netta controtendenza rispetto al trend calante del mercato, aumentano in modo significativo anche i pernottamenti, che segnano un **+24,2%** passando

da 1,9 milioni nel 2024 a circa 2,4 milioni nel 2025. Le **visite a parenti e famiglia** rappresentano il 13,6% della spesa (59 milioni di euro), il 13,7% dei viaggiatori (91 mila) e il 22,7% delle notti (751 mila). A questo si affianca la voce relativa alla **visita ad amici**, che incide per il 4,4% sulla spesa (19 milioni di euro), il 4,2% sui flussi (28 mila) e il 3,4% sui pernottamenti (112 mila).

Motivi personali di cui	Spesa (mln €)	Quota % spesa	Viaggiatori (in migliaia)	Quota % viaggiatori	Pernotta- menti (in migliaia)	Quota % notti
Vacanze, Svago	346	79,9%	491	74,1%	2.367	71,6%
Visita a parenti e amici*	78	18,0%	119	17,9%	863	26,1%
Altri motivi personali**	9	2,1%	53	8,0%	74	2,3%
Totale motivi personali	433	100,0%	663	100,0%	3.304	100,0%

* La voce aggrega i dati dei due segmenti "Visita a parenti, famiglia" e "Visita ad amici".

** La voce comprende: Studio/Corsi, Motivi Religiosi/Pellegrinaggio, Cure/Terme, Transito e altri motivi personali.

Fonte: Ufficio Studi ENIT su dati Banca d'Italia

RIFERIMENTI E CONTATTI UTILI

- Central Statistics Office: <https://www.cso.ie/en/>
- Sito ufficiale del Governo irlandese: <https://www.gov.ie/en/>
- Department of Enterprise, Tourism and Employment: <https://enterprise.gov.ie/en/>
- Department of Finance: <https://www.gov.ie/finance/>
- Department of Climate, Energy and the Environment: <https://www.gov.ie/dcee/>
- Department of Transport: <https://www.gov.ie/transport/>
- Department of Agriculture, Food and the Marine: <https://www.gov.ie/agriculture/>
- Department of Further and Higher Education, Research, Innovation and Science: <https://www.gov.ie/dfheris/>
- Department of Education and Youth: <https://www.gov.ie/education/>
- Central Bank of Ireland: <https://www.centralbank.ie/>
- Revenue (Agenzia delle Entrate irlandese, include informazioni sulle agevolazioni fiscali statali): <https://www.revenue.ie>
- Companies Registration Office (CRO): <https://www.cro.ie>
- Trade and Business Development Body (Inter-TradeIreland): <https://intertradeireland.com/>
- Enterprise Ireland (di cui è presente un ufficio a Milano): <https://www.enterprise-ireland.com/en/>
- IDA Ireland: <https://www.idaireland.com/>
- Local Enterprise Offices: <https://www.localenterprise.ie/>
- Bord Bia (Irish Food Board, di cui è presente un ufficio a Milano): <https://www.bordbia.ie/>
- IBEC (Confindustria irlandese): <https://www.ibec.ie/>
- Irish Business Network Italy: <https://www.irishbusinessnetworkitaly.com/>



Layout grafico e impaginazione

Direzione Centrale per i Settori dell'Export
nucleo_grafica@ice.it



Ambasciata d'Italia
Dublino

Ambasciata d'Italia in Irlanda
63/65 Northumberland Road
Dublin 4
D04 VA89

+35 3 1 6601744

<https://ambdublino.esteri.it/it/>